ANNO XXVII. Mercoledì, 10 Giugno 1874 N. 159.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

Roma, 9 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

In Francia non sono soltanto le questioni politiche che tengono desta l'attenzione pubblica, ma ben anche le quistioni finanziarie. A questo proposito troviamo nella *Liberté* alcuni particolari che importa riferire.

Il Consiglio dei ministri, dice la *Liberté*, s'è di nuovo radunato per deliberare sulle proposte del sig. Magne, tendenti a pareggiare il bilancio.

Il sig. Caillaux, che in assenza del signor Magne, tiene l'*interim* del ministero delle finanze, ha provato che il *deficit* pel 1874 ascende a 74 milioni e 800 mila lire; che, d'altra parte, le spese pel 1875 sorpasseranno di circa 42 milioni la cifra normale degli introiti. Per far fronte a questo disavanzo, il signor Magne avea pensato di chieder 26 nuovi milioni alle imposte dirette e altri 10 al registro. Questa somma essendo ancora insufficiente, il governo, senza disconoscere la gravità degli inconvenienti che potrebbe produrre nel commercio un troppo frequente cambiamento delle tariffe vigenti, avrebbe risoluto di presentare all'Assemblea un progetto di legge per raddoppiare, a titolo straordinario e temporaneo, gli aumenti già adottati per alcune di queste tariffe.

Il bollo, il sapone, i solfanelli, l'acido stearico, i trasporti a grande e a piccola velocità, l'imposta sui posti dei viaggiatori, gli olii minerali sarebbero, per motivi diversi, esenti dalla percezione del nuovo mezzo decimo.

A Francoforte sul Meno il 15 corrente ha avuto luogo un'adunanza di rappresentanti di quaranta Camere di Commercio e Società economiche per discutere la quistione delle tariffe ferroviarie. Vennero adottate risoluzioni con cui si chiede al governo di aggiornare ogni aumento di tariffa sino ad una completa riforma del sistema delle tariffe. Si dovrebbero consultare dal governo, prima di adottare questo aumento, i rappresentanti dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

Un telegramma da Bukarest annunzia che la Camera ha approvato il progetto di legge sulle congiunzioni ferroviarie coll'Austria-Ungheria, di cui ci fece parola il nostro corrispondente, con 76 voti contro 18, senza modificazioni.

LA GUARDIA NAZIONALE

L'on. Gadda ha esposte ieri nel Senato del Regno alcune osservazioni quali dal prefetto di Roma si dovevano attendere. Egli ha fatto l'elogio della Guardia Nazionale di Roma, e tutti gliene tributano plauso. Ma, non pago di questo, ha domandato al ministero chi sosterrebbe le spese della Guardia Nazionale ne' comuni ove è ancora in fiore e principalmente nella capitale ove ha una speciale importanza politica.

L'on. presidente del Consiglio ha risposto che nella spesa deve subentrare lo Stato, ed a ragione, ma solo quando sia provveduto al riordinamento della milizia comunale a carico del governo.

Intesa in questa guisa la risposta dell'on. Minghetti, non c'è che ridire. Ma non pare che tutti le diano questo significato; anzi si pretende dalle sue parole argomentare che la spesa abbia ad esser sino d'ora a carico dello Stato.

Se così fosse, a che dichiarare in una legge che la spesa della Guardia Nazionale cessa d'esser obbligatoria pei comuni? Si sarebbe stabilito invece che la spesa passerebbe d'or innanzi sul bilancio dello Stato e non più sul bilancio comunale. Ma l'intento della legge per l'avocazione dei 15 centesimi dell'imposta de' fabbricati è diverso. Siccome togliendo alle provincie quell'entrata, si sarebbero molti comuni trovati imbarazzati a sopperir alle loro spese, per difetto di centesimi addizionali, la legge ha pensato di conceder ad essi alcuni compensi, e fra gli altri diede loro pur quello di consentire che le spese della Guardia Nazionale non fossero più obbligatorie come prescriva l'articolo 116 della legge comunale e provinciale.

Con tal disposizione si comprese che davasi un gran colpo, forse l'ultimo colpo all'istituzione della Guardia Nazionale, quale ora è formata, ma per risorger di nuovo come parte della riserva dell'esercito, ordinata militarmente, dipendente anche dal ministero della guerra e mantenuta a spese dello Stato.

Per compier questa trasformazione si richiede una legge, che il governo si è obbligato di presentare. Ma finchè questa legge non sia approvata, la sola mutazione fatta per la Guardia Nazionale è questa, che le spese del mantenimento di essa non sono più obbligatorie ma solo facoltative pei comuni. Donde segue che i Municipi, ne' quali la Guardia Nazionale è fiorente, possono inscriverne la spesa nel bilancio a loro beneplacito, e quelli ne' quali non esiste più che di nome e i militi non si ritrovano per ordinari servigi possono cancellar quella spesa con sollievo de' contribuenti.

Qualunque altro senso si voglia dare alla disposizione del progetto, il quale ad esser convertito in legge non attende più che la sanzione reale, sarebbe arbitrario ed andrebbe anche contro la ragione della legge stessa, ch'è di assicurar allo Stato un'entrata netta, ben lungi d'imporgli un nuovo peso, che non potrebbesi nemmeno prevedere quanto sarebbe grave; perocchè sarebbe probabile che i comuni manterrebbero i quadri della Guardia Nazionale, anche abolito ogni servizio, quando la spesa fosse sopportata dallo Stato.

Ora la Guardia Nazionale attraversa un periodo di trasformazione. Da un lato la spesa che essa richiede non è più compresa fra le obbligatorie de' comuni, dall'altro non è ancor fatta la legge che la unisce all'esercito e la mette a carico del bilancio dello Stato. In tali condizioni dipende da' Consigli comunali, dalla loro avvedutezza e da' mezzi di cui dispongono il giudicare se loro convenga di stanziar la spesa ne' loro bilanci. Si farebbe ingiuria al Municipio di Roma, dubitando ch'esso non sia per conservar nel suo bilancio la somma assegnata alla Guardia Nazionale. Esso non lascerà decadere un'istituzione, che qui mostrasi sì vitale e vigorosa; e se lo Stato volesse ora sostituirglisi, non sappiamo a qual capitolo del bilancio potrebbe attingere la somma che gli occorrerebbe. Non vogliamo contestare che la Guardia Nazionale della capitale non possa meritare uno speciale riguardo, ma sino a tanto che il nuovo ordinamento non sia sancito, sarebbe necessaria una legge per dar facoltà al governo di sopperire alle spese di essa. Ciò ne sembra così evidente da non abbisognare di altra dimostrazione.

IL COMMERCIO ITALIANO
IN ORIENTE

Dal nostro amico, il comm. Raffaele Rubattino, ci è stata indirizzata la seguente lettera:

Carissimo Dina,

L'*Opinione*, nel suo N° 144, prendendo in esame il resoconto statistico della mia Società ed osservando la poca esportazione di merci dall'Italia per le Indie, in confronto della maggiore importazione, si fa ad esclamare: « Dove sono ite le nostre speranze? La delusione non poteva essere più amara. »

Permettetemi che io rettifichi brevemente le impressioni che l'autore dell'articolo sembra avere risentito, ignaro forse della natura del commercio colle Indie, e me ne porge occasione a farlo una lettera dell'egregio cav. G. Emilio Cerruti, che si legge nell'*Opinione* del 1° corrente.

A chi ben conosce le condizioni del commercio indiano non farà meraviglia che le nostre importazioni abbiano superato le nostre esportazioni. A persuadersene basta il sapere come l'impero indiano, paese d'immensa produzione, *esporta annualmente il doppio di quanto importa nel suo commercio generale*. Come lo dimostrano le statistiche officiali inglesi, il traffico generale dell'India si riassume come segue:

ANNO	Importazione alle Indie — VALORE delle mercanzie in L. sterline	Esportazione dalle Indie — VALORE delle mercanzie in L. sterline
1863	22,632.384	47,859.645
1864	27,145.590	65,625.440
1865	28,150.923	67,027.016
1866	29,599.228	65,491.123
1867	29,038.715	41,859.991
1868	35,307.832	50,045.849
1869	35,793.757	52,346.480
1870	31,927.579	52,471.375
1871	33,413.905	55,331.825
1872	31,083.747	63,175.841

Ora vi domando: era possibile credere che un paese, col quale non abbiamo avuto finora quasi alcuna relazione, offrisse d'un tratto largo campo alle nostre esportazioni? Nessun uomo pratico lo ha mai pensato, come nessuno può sperare che ciò avvenga così presto. L'Inghilterra stessa, che assorbe a sè sola la metà dell'intiero commercio indiano, esporta dalle Indie quasi il doppio di quanto essa importa colà in prodotti manufatti (*home produce*), e gli ultimi dati statistici del commercio inglese coll'India ce lo dimostrano nelle cifre seguenti:

ANNO	Esportazione per le Indie — VALORE delle mercanzie in L. sterline	Importazione dalle Indie — VALORE delle mercanzie in L. sterline
1869	17,359.865	33,245.442
1870	19,303.920	25,099.163
1871	18,053.478	30,737.385
1872	18,471.394	33,082.156

Eppure in Inghilterra nessuno metterebbe in dubbio l'utilità di quei commerci. Grande beneficio è sempre quello di prendere parte a tale traffico ed alle esportazioni che offre quel paese, potendo avere direttamente, ed in prima, i prodotti, la seta, i cotoni, le sementi, che danno vita alle nostre industrie e le aiutano a competere colle altre nazioni.

Io sono poi perfettamente d'accordo col cav. G. E. Cerruti che « una causa del poco nostro commercio coll'India sia la mancanza finora d'uno stabilimento di Credito italiano che in quel paese ne faciliti le operazioni. » Speriamo che ciò avvenga, ma intanto la parte che noi abbiamo già presa in quei traffici, confrontata con quella di altre nazioni, non mi sembra tale da dover chiedere: « Dove sono ite le nostre speranze? »

Per il traffico poi che il nostro paese ha sviluppato coll'Egitto noi abbiamo avuto, è vero, un'esportazione di sole tonn. 8,048 contro un'importazione di tonn. 12,777, ma giova osservare che la nostra esportazione rappresenta un valore commerciale di 14 milioni e mezzo circa di lire in *merci tutte di produzione italiana*, contro un valore d'importazione dall'Egitto di soli 13 milioni, e perciò minore di un milione e mezzo delle nostre esportazioni; risultato di cui ognuno deve rallegrarsi, perchè anche l'Egitto è paese che supera, nelle sue esportazioni, le importazioni; e citerò anche qui l'Inghilterra, la quale importa annualmente in Egitto la metà appena di quanto ne esporta, come si desume dalle cifre officiali della statistiche inglesi. Eccole:

ANNO	Esportazione per l'Egitto — VALORE delle merci in lire sterline	Importazione dall'Egitto — VALORE delle merci in lire sterline
1869	7,982.714	16,796.233
1870	8,726.002	14,315.717
1871	7,038.795	16,387.424
1872	7,213.063	16,455.731

Nelle proporzioni del nostro traffico speciale coll'Egitto, noi siamo dunque relativamente superiori a quello dell'Inghilterra, e questo mi sembra un più che soddisfacente risultato.

Tutto ciò ho creduto accennarvi limitandomi ad esporre i fatti che sono per se stessi più eloquenti di ogni ragionamento.

Vi dirò per ultimo che se io sono in molta parte d'accordo col signor Emilio Cerruti sulle cause della nostra attuale inferiorità nel commercio indiano, non lo sono però sull'assoluta preferenza che ei propugna per la « Malesia » Siam, Cocincina e Giappone.

Spingiamoci pure a quei paesi ed oltre. Non sono io per certo quello che vorrebbe segnare limiti alla navigazione italiana! Ma quando vedo che l'Italia è la nazione più prossima all'India, paese che offre all'esportazione tante mercanzie per 63 milioni di lire sterline all'anno, quando vedo che tutte le nazioni marittime convengono in quel grande mercato, mi persuado sempre meglio che l'Italia ha un sommo interesse ad assicurarsi una larga parte di quel traffico, e perchè appunto la navigazione colle Indie deve essere la base daddove spingersi poi alle navigazioni dal Cerruti indicate, e dalle quali io riconosco l'utilità.

Vostro aff.mo Amico
R. Rubattino.

In questa lettera il comm. Rubattino spiega, non rettifica.

E veramente non sappiamo che rettificazione potesse fare al nostro articolo, le cui considerazioni non sono attinte a teorie vaghe e indeterminate, ma poggiate su fatti somministrati dalla Relazione stessa che abbiamo analizzata.

Non ci fa punto meraviglia che le importazioni nostre dall'India superino le esportazioni. Ben è da farsi notare come siano le nostre esportazioni meschine e in ragione assoluta e in ragione relativa, prova evidente della ristrettezza delle nostre produzioni.

Nè vale l'esempio della Gran Bretagna. Ci vuole un gran coraggio per confrontare il commercio d'esportazione dell'Inghilterra per l'India e quello dell'Italia. Da una parte oltre 460 milioni, dall'altra la centesima parte. È un pigmeo messo a paro d'un gigante. Per l'Egitto valgono le stesse osservazioni. Gran che! Noi abbiamo esportato in Egitto delle mercanzie per 14 milioni e mezzo e ne abbiamo importate dall'Egitto per 13 milioni, mentre l'Inghilterra esporta in Egitto per 180 milioni e importa dall'Egitto per 410 milioni.

Il nostro amico trova che il risultato per l'Italia è soddisfacente. Ci consenta di non essere del suo parere. Il risultato non potrebbe fornirci una prova più convincente della povertà de' nostri scambi.

Noi non diamo grande importanza al rapporto delle importazioni e delle esportazioni, nè crediamo rovinato un paese quando importa di più che non esporta. Non apparteniamo alla scuola mercantile. Si può importar molto e esportar poco, arricchendo in pari tempo, quando si abbiano grandi capitali impiegati all'estero e una possente marineria, i cui benefici compensino largamente l'inferiorità delle esportazioni. L'Inghilterra ha il commercio più esteso del mondo, ed esporta meno che non importa, ma importa materie prime, oltre le derrate pel consumo interno, e esporta de' prodotti manufatti, ma ha una marina superiore a quella di tutti gli altri Stati ed ha Londra gran mercato pecuniario mondiale e presta danaro a tutti, è interessata in tutte le grandi imprese estere, cosicchè ogni anno ritira dall'estero delle somme enormi d'interessi dei suoi capitali.

Le riflessioni da noi svolte non avevano per iscopo di scoraggiare il commendatore Rubattino, la cui generosa iniziativa vorremmo anzi secondata dall'operosità produttrice d'Italia. Esse erano dirette a richiamar l'attenzione del governo su questo problema, che da molto tempo attende una soluzione. Ammettiamo anche noi che la mancanza di case bancarie di ... non si produce quanto occorre a quel paese, i *comptoirs* non valgono a dare alla nostra marina e a' nostri scambi quello sviluppo che sarebbe desiderabile.

Finora le speranze d'Italia andarono deluse e potremmo aggiungere anche quelle del Rubattino, il quale faceva di certo assegnamento sopra maggior importanza di traffici e il quale deve pur bramare che l'arduo argomento delle nostre relazioni commerciali con l'Egitto e l'India sia discusso da senno, per potar giovare all'impresa da lui coraggiosamente promossa e attuata.

IL PROGRAMMA
DEL CENTRO SINISTRO

Abbiamo ieri pubblicato il programma del centro destro dell'Assemblea di Ver-

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Regia Accademia filarmonica. — *Saggio pubblico — Il programma — L'esecuzione.*

Anche la Reale Accademia filarmonica romana ha dato segni di vita. Che caldo, o Dio! che caldo in quell'atmosfera di luce, di sorrisi, di grazie! Soltanto il grande amore della musica poteva costringere un povero mortale a rimanere in quella sala. E deve amare svisceratamente la musica anche la principessa Margherita, che non si è mossa durante il concerto, quantunque la temperatura fosse precisamente quella d'una fornace.

I giornalisti, ed io sono del bel numero, hanno il dovere di stare al proprio posto, anche con pericolo di friggere come un uovo al tegame o di arrostire come una bistecca... di bue. Avrei potuto dire di maiale, ma il rispetto pel nobile ufficio di critico mi fa preferire il bue. Ho dunque bevuto a centellini tutto il programma della serata, incominciando dal *Saluto al Re*, del maestro Terziani, e terminando col finale della *Saffo*, del maestro Pacini. Fortunato Pacini! Ora è morto, ma quand'era vivo passava i lunghi mesi d'estate a Pescia, un luogo di delizie, dove spira un perenne e fresco venticello, ah! quanto diverso dall'afa che ci soffocava nella sala dell'Accademia filarmonica! Quante volte, iersera, ho pensato a Pescia e ad una gita che vi feci parecchi anni or sono per la festa del santo patrono della città. Fu allora che conobbi di persona il buon Pacini. De Ferrari dirigeva la messa solenne ed il vespro; Bimboni suonò col clarinetto un *concertone* in onore del santo protettore, il tutto con accompagnamento di vin toscano di prima qualità. E per la connessione delle idee, la mia mente correva dalla festa del santo di Pescia a quella di S. Filippo, protettore di Roma, celebrata qualche giorno fa con un bellissimo *Laudate pueri*, del maestro Capocci, e con altra musica meno adatta ad una solennità religiosa. Le cavatine colla cabaletta e i *rondò colle catene* stanno in chiesa come il diavolo nel *suscipiat*. Quante considerazioni si potrebbero fare su questa musica che s'ode nelle chiese della capitale cattolica! Questo sarebbe argomento al quale l'Eminentissimo cardinale vicario dovrebbe rivolgere le proprie cure. Qual diversità corre, per ciò che riguarda la musica, fra una chiesa di Roma e il teatro Apollo? Nessuna. Andate a S. Pietro e non di rado udrete le cavatine e le cabalette anche là!

Ogni cosa a suo luogo — ecco un gran principio che troppo spesso si dimentica. In chiesa la musica religiosa, in teatro la musica teatrale, e poichè me ne viene il destro, aggiungerò che c'è una qualità di musica anche pei concerti. Parlando della *Società musicale romana*, ho lamentato la scelta del *Mosè*; le stesse lagnanze devo muovere rispetto al programma dell'Accademia Filarmonica. Fuor di Roma si stenterà a credere che uno dei principali istituti musicali della capitale, un'Accademia che può disporre di circa cento dilettanti, dia un saggio pubblico, per far udire il finale della *Saffo*, i duetti del *Giuramento*, del *Simon Boccanegra*, del *Don Carlos*, la romanza della *Dinorah*. Una Accademia non può avere alcuna importanza artistica, se altro non fa che riprodurre la musica udita le cento volte in teatro. Perchè non aggiungere al programma anche il *Miserere* del *Trovatore* o il *brindisi* della *Traviata*? *Quod differtur non aufertur*, e una volta o l'altra la Direzione della Filarmonica ci darà pure qualcuno di quei manicaretti. Queste cose io dico per l'affetto che porto alla Filarmonica e per desiderio vivissimo ch'essa abbandoni le antiche consuetudini e risponda ai progressi e alle esigenze dell'arte. So anch'io che dieci o vent'anni fa i programmi dei concerti erano, nella maggior parte delle città d'Italia, poco dissimili da quello che ho testè riferito, ma i tempi sono mutati e le Accademie hanno capito che dovevano mutar anch'esse.

I maestri che hanno la direzione di siffatti esercizi si scusano affermando che quei programmi sono loro imposti dalla volontà dei soci e dei dilettanti. Sarà vero, ma il torto dei maestri si è appunto di non saper resistere a quella volontà, di non aver l'energia necessaria per imporre essi all'Accademia e ai dilettanti la musica che va eseguita. D'altronde, io non credo che i soci e i dilettanti siano gente di dura cervice da non potersi guidare da chi abbia l'autorità necessaria a tal uopo. Ma ciò non si otterrà mai, se i maestri per i primi non sentiranno il sacro entusiasmo dell'arte e non avranno la persuasione di ciò che va fatto. La qual persuasione è figlia della coltura musicale. C'è tutto un repertorio per i concerti che qui non si conosce e non si vuol conoscere. Si può ricorrere agli stranieri in una certa misura, ma sovratutto importerebbe di mettere in luce i capolavori dell'arte italiana.

Nè con ciò intendo asserire che la musica eseguita iersera non fosse pregevole. Ma, siccome la si ode ogni sera nei teatri, così l'eseguirla in un concerto non fa progredire d'un passo la educazione musicale del paese. E anche ammessi i criteri adoperati dalla direzione e dai maestri della Filarmonica, alcuni pezzi erano scelti poco opportunamente. L'introduzione dell'*Assedio di Corinto*, per esempio, è uno dei pezzi più fiacchi dell'opera. Il duetto del *Simon Boccanegra*, di scarso effetto in teatro, non ne produce alcuno in un concerto. Della *Muta di Portici* si sarebbe potuto eseguire la *preghiera*, ma il *coro del mercato* e il *coro della rivoluzione* non si possono assolutamente disgiungere dalla scena e dall'azione. La sinfonia della *Stella del Nord* è bellissima senza dubbio, ma, oltrechè l'entrata della *fanfara* perde gran parte del proprio effetto quando non è eseguita sul palco scenico e dietro il sipario, quella sinfonia è, per se stessa, un pezzo troppo fragoroso per una sala eccessivamente sonora qual'è quella della Filarmonica.

Sui difetti del programma non insisterei tanto se i saggi dell'Accademia fossero più frequenti. Appunto perchè i concerti ch'essa ci dà son pochi di numero, dovrebbero essere ottimi ed aver sempre un'importanza artistica.

Del resto, fatte queste riserve, sono il primo a riconoscere che l'esecuzione del programma è stata commendevole. Il *Saluto al Re*, del maestro Terziani, ha da principio un carattere più mesto elegiaco che grandioso, ma termina con una dotta cadenza che rivela un compositore di merito non comune. Le signore Adelaide Salvatori e Pia Pelissier appartengono a quella schiera di dilettanti di canto, che, come ho detto più volte, non si trovano che a Roma; dilettanti, cioè, che hanno voce e cantano al paro di artisti provetti. Il signor De Simoni possiede una graziosa voce di tenore; badi però di non affaticarla cantando musica come quella del *Don Carlos*, che richiede robusti polmoni. Cionondimeno, così egli come il baritono Silenzi (il quale non è un dilettante ma un artista de' più valenti) hanno eseguito il duetto del *Don Carlos* come di rado lo si ode in teatro. Il Silenzi ha tutte le qualità che si richiedono in chi vuol percorrere una brillante carriera: bella voce, bell'aspetto, accento drammatico. Ma se è vero, come mi venne affermato, ch'egli abbia imposto alcuni dei pezzi del programma, non gliene faccio davvero le mie congratulazioni. Il Gianoli è anch'egli un artista, quantunque iersera non abbia avuto campo di mostrare tutta la sua abilità. Bene anche il Cardos, e meglio di tutti i cori. Quanti tesori artistici si potrebbero disseppellire con questi cori impareggiabili! E vederli ridotti a muover concorrenza ai cori del Politeama nel finale della *Saffo*! Il pezzo meglio eseguito è stato la preghiera della *Muta di Portici*, con gradazioni e sfumature di colori che hanno posto in evidenza l'abilità di questo corpo corale composto di circa un centinaio di voci.

Un mio confratello ha proposto che i cori della *Società musicale romana* e dell'*Accademia filarmonica* si riuniscano per eseguire la messa di Verdi a scopo di beneficenza. È un buon pensiero. Si riunirebbero per tal guisa oltre centocinquanta voci, fresche, belle, intonate e si avrebbe un'esecuzione che il mio amico Filippi potrebbe chiamare *ideale*. Ma appunto perchè è un buon pensiero, non verrà effettuato. E sì che in un'opera di beneficenza non dovrebbe ficcare il suo muso arcigno la politica, e si potrebbero lasciare in disparte anche le convenienze... teatrali!

Chiuderò questi brevi cenni sul concerto d'iersera porgendo la dovuta lode al cav. Domenico Lucilla maestro concertatore, che tanto si adoperò affinchè l'esecuzione riuscisse soddisfacente, e al maestro Terziani supremo duce di quella numerosa falange di cantanti e suonatori. Il Terziani ha diretto il concerto in modo da contentare i più schifiltosi e fu fatto segno a vive acclamazioni dopo la sinfonia della *Stella del Nord*, poco adatta (come dissi più sopra) ad un concerto, ma egregiamente eseguita.

La principessa Margherita volle manifestare la propria soddisfazione a coloro ch'ebbero parte principale in questa bella festa. Il pubblico ha applaudito, e la stampa non può a meno d'incoraggiare l'Accademia a ripetere i suoi saggi pubblici. Tra la Direzione dell'Accademia e l'umile scrittore di questa rassegna v'è un solo dissenso — quello che riguarda il programma. Oh! il programma! Per mancanza di un buon programma l'onorevole De Luca non è diventato ministro.

F. D'Arcais.

P.S. La Direzione della Reale Accademia filarmonica romana avverte che la replica del saggio pubblico di iersera avrà luogo giovedì, 11 corrente. Il segretario dell'Accademia prega i soci esercenti di ritirare i loro biglietti nelle sale accademiche nella giornata di domani, 10.

sailles. Ecco ora il testo del programma deliberato dal centro sinistro all'unanimità dai 75 deputati presenti alla radunanza del 6 giugno:

La riunione del centro sinistro crede utile, in causa della gravità delle circostanze e dell'urgenza d'uno scioglimento, di affermare nel suo processo verbale il sentimento perseverante dei suoi membri.

La riunione ha sempre creduto che l'incertezza dell'indomani e la mancanza d'un governo definitivo fossero le cause principali della ansietà e delle sofferenze del paese.

Il 7 dicembre 1872, in una proposta firmata da 110 membri dell'Assemblea nazionale, il centro sinistro domandava l'organizzazione della repubblica; esso appoggiava, il 24 maggio 1873, i progetti di legge destinati a costituirla.

Più tardi, perseverando nel suo scopo, malgrado il cangiamento di persone, esso accettava ciò che parecchi dei suoi membri pei primi avevano proposto: la proroga dei poteri del maresciallo Mac-Mahon come punto di partenza d'una organizzazione governativa troppo differita.

Da esso non dipendette, il 20 novembre, che il potere esecutivo, vedendo la propria esistenza strettamente legata al voto delle leggi costituzionali, fosse posto all'infuori delle contestazioni che lo indeboliscono.

Non v'ha per un paese pericolo maggiore che dar in balìa degli attacchi dei partiti e dell'ardore delle lotte il principio stesso sul quale il governo riposa.

Il centro sinistro nulla trascurerà per allontanare questi pericoli; esso continua a ritenere che l'approvazione dell'art. 1 delle leggi presentate il 19 maggio 1873 sarebbe un pegno sicuro di stabilità facendo del maresciallo Mac-Mahon non il presidente di una repubblica di sette anni, ma per sette anni il presidente della repubblica.

Il paese, rassicurato sull'avvenire, trova d'altronde la riserva della propria sovranità nel diritto di revisione che consacra qualunque costituzione repubblicana e il cui esercizio sarà regolato dalle leggi costituzionali.

Il centro sinistro vedrebbe con rammarico che lo scioglimento dell'attuale Assemblea divenisse la conseguenza inevitabile ed immediata d'un rifiuto o di una impossibilità di costituire; ma esso non indietreggerebbe davanti a questa necessità.

Esso non deve, d'altronde, celare che nel suo concetto, l'Assemblea nazionale non potrà, dopo aver costituito, tardare lungo tempo a separarsi.

Allora non soltanto senza pericolo, ma con vantaggio per tutti, essa deporrebbe il suo mandato, perchè avrà preparato la calma e la concordia.

L'ATTENTATO

CONTRO IL PRINCIPE DI SASSONIA WEIMAR

Leggiamo nei giornali di Londra del 5:

L'accusato comparve nuovamente davanti al tribunale di Bow-street, dopo l'aggiornamento accordato dal giudice per permet- [illegible] dici constatarono in esso.

Il sig. Berg, console generale di Russia, è presente all'udienza. Egli ha avuto una udienza particolare coll'accusato e due suoi amici.

Il sig. Thomas Fleury, giudice. Apprendo che non siete suddito russo.

L'accusato Gennovich. Infatti non lo sono.

Il giudice. I vostri genitori erano tedeschi e voi non avete passaporto russo?

— Ne convengo.

— Ieri dicevate altrimenti.

— Essendo nato in Russia, credevo di poterlo fare.

Due amici dell'accusato sono chiamati davanti al tribunale.

Il primo dichiara ch'è orefice ed emigrato polacco. Conosce l'accusato da 20 anni.

Il giudice. Stante la condotta eccentrica dell'accusato, è necessario adottare dei provvedimenti a suo riguardo. Se volete incaricarvi di lui, potete farlo.

(Il testimonio parla in termini molto amichevoli dell'accusato, che ha lavorato per lui ed ha spesso frequentato il suo laboratorio).

L'altro amico dell'accusato è pure un gioielliere. Egli lo conosce da sei mesi e gli affidò dei diamanti per essere lavorati. Tuttavia questo testimone essendo occupatissimo, non potrebbe incaricarsi della sorveglianza dell'accusato.

Il giudice. La legge mi obbliga a consegnare l'accusato alle cure di un amico o di un parente che consentisse a incaricarsi di vegliare su lui.

L'accusato. Ho dato parola d'onore di non far nulla di ciò che mi è rimproverato.

Il giudice. Astenetevi, vi esorto, ad indirizzare ormai lettere e la vostra fotografia a chicchessia.

L'accusato. Quand'anche fossero accettate?

Il giudice. Vi esorto vivamente a non fare nulla di simile se non volete incontrare nuovi imbarazzi.

L'accusato. Posso però scrivere una lettera di affari?

— Certamente.

Gli amici dell'accusato dichiarano incaricarsi di lui e forniscono la cauzione prescritta.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, *8 giugno*. — La rivista della truppa e la sfilata della guardia nazionale hanno così attirato una gran folla al largo del *plebiscito* e lungo Toledo. Il comando delle truppe è stato assunto dal cavaliere Danzini, essendo infermo il conte di Pettinengo. Comandavano le singole brigate il cav. Quaglia, Albini, Fosinas, Deglie, maggiori generali.

Tutti i comandanti portavano l'elmo di nuovo modello.

La sfilata è incominciata verso le 6 pom., prima la guardia nazionale, poi la truppa.

Alle sette era finita, e la folla si è dispersa. Non è accaduta nessuna disgrazia, ad onta che dopo la rivista le vetture si fossero spinte per le vie affollatissime.

Parecchie opere di beneficenza sono state fatte. Il prefetto commendatore Mordini ha inviato al cav. Tavassi L. 1000 per le scuole operaie di disegno, L. 500 alla duchessa Ravaschieri per le cucine economiche da essa fondate, 500 al marchese senatore Bonelli per l'opera di assistenza dei fanciulli usciti dagli Asili, L. 250 al presidente dell'Associazione di beneficenza per la cucina economica di Montecalvario, e 250 al prof. Rodicio per l'ospizio delle cieche. Queste largizioni generose sono state lodate, e meritano che vengano fatte di pubblica ragione. L'altro ieri si è compiuta al camposanto una mesta cerimonia. Il dott. Efisio Marini consegnò il corpo del duca di Castropignano marchese D'Afflitto ai rappresentanti della egregia duchessa vedova. Erano stati invitati alla mesta consegna parecchi amici del defunto tra i quali il commendatore Fiorelli, il cavaliere Turiello, il cav. Tavassi. Il corpo del compianto uomo s'è conservato intatto, le fattezze sono quelle; la rassomiglianza è perfetta. Esso sarà situato in un'arca di bronzo fiorentino cesellata di rame e con borchie d'argento, e verrà deposto nella cappella monumentale costruita nel recinto assegnato dal municipio agli uomini illustri.

È arrivato qui l'on. deputato Zanardelli, e par che sia venuto per prendere accordi con la sinistra cosidetta storica. Egli sarebbe l'inviato della democrazia lombarda. Quali accordi abbia concluso s'ignora; certo è che è partito per la Sicilia, affine di abboccarsi colà con i più influenti uomini di opposizione.

Cosa facciano e cosa dicano i deputati appartenenti al gruppo De Luca è sempre un mistero.

Probabilmente non crederanno che cullarsi ancora in minuziose discussioni. Dicesi però che parecchi di loro abbiano avuto dei colloqui con qualche importante uomo di destra, e non sarebbero alieni dall'accettare come base di un accordo elettorale un programma comune. Io però sono sicuro che sul terreno pratico i De Luchisti non concluderanno mai nulla. Oramai è chiaro che un programma in cui sia riconosciuta la necessità di votare le imposte per poter pretendere lavori pubblici ed altri benefizi per queste provincie, non può essere accettato da coloro che per quattordici anni hanno sfruttata tutta una malintesa popolarità che ha concesso loro favori e plausi per l'infecondo voto negativo dato per ogni legge di finanza.

La credenza che fra breve i comizi elettorali politici saranno convocati ha destato già l'attività di molti. In parecchi collegi del Napoletano la sinistra storica e la giovane sinistra avranno battaglia a tutta oltranza. Nelle provincie si nota un risveglio che gli uomini di parte moderata dovrebbero seguire con molta attenzione, ed indirizzarlo. Il governo, e più che il governo gli agenti locali vi contribuiscono in alcune parti per nulla, è una spontanea reazione a tanti anni di promesse illusorie e di sistematica opposizione. Nella nostra città [illegible] che Associazioni e privati si organizzino, le masse voteranno per i più intraprendenti ed i più audaci. Alle liste politiche mi si dice che siano stati aggiunti in molte sezioni molti elettori radicali.

È giunto ieri sera il generale Cialdini. Ha passata la giornata col prefetto e stasera è partito per Roma. Ad onta che la notizia del suo arrivo non si sia saputa che in sul tardi, pure parecchi nostri concittadini hanno inviato le loro carte da visita all'ex-prefetto di Napoli che ha lasciato qui durature memorie di affetto.

L'apertura del tronco ferroviario Cotrone-Cariati è un avvenimento di altissima importanza per la provincia di Catanzaro.

Le lettere che si sono ricevute da quelle parti sono piene di entusiasmo. Le popolazioni accorsero dai più lontani luoghi della provincia per sentire il fischio allegro della locomotiva. Donne e fanciulle che vedevano per la prima volta il treno sfilare così velocemente sulle rotaie, e sbuffare, e mandar fumo, si coprivano il volto o scappavano per la impressione grande. La linea Cotrone-Cariati è lunga 53 chilometri, ed è costata 6,840,000 lire, cioè, in media, 124,000 lire, per ogni chilometro. La pendenza è del 5 per 1000; salvo da Cotrone a Cutro, il qual tratto in alcuna parte sale fino al 20 0/00. Lungo la linea sono notevoli parecchie opere d'arte, come il ponte sul Neto lungo 103,16 metri, che ha la travata, le pile, e le spalle di ferro. Altri ponti sono presso Lipuda, Molinello, Volvita, e Fiumicà.

Al Teatro Nuovo ha incominciato una serie di recite la compagnia Monti. Ieri sera si è rappresentata la *Sfinge*, di O. Feuillet: stasera si darà l'*Amleto*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

(W) **Parigi-Versailles**, *6 giugno*. — Da qualche tempo il centro destro non conta più alcuna vittoria e ben poche lodi raccoglie. Le sue disgrazie lo spingono a riaccostarsi al centro sinistro. I nostri duchi dell'Assemblea sono oggi persuasi che tutti, nei campi e sulle spiaggie dei mari, desiderano l'accordo dei centri. Non sono propriamente nel vero. Ma l'unione dei centri darebbe al certo una grande forza al ministero.

Il centro destro e il centro-sinistro sono composti di deputati che tendono gli uni a destra e gli altri a sinistra, e che sono tutti disposti a sostenere qualunque ministero volonteroso.

L'unione dei centri renderebbe assai pericolosa e malfida la situazione della sinistra. Troppo tardi la si ricercò. E la difficoltà non consiste nei diversi principii politici, chè poca distanza separa il signor Casimiro Périer dal duca d'Audiffret-Pasquier. Ci è di mezzo una questione personale. Il centro sinistro vorrebbe fosse fatto un altro ministero, e a poco a poco, in piccole dosi, si facesse bere al popolo francese quel rimedio che il centro destro vorrebbe fargli mandar giù d'un tratto.

Il tema del programma del centro destro fu redatto dal duca d'Audiffret-Pasquier, ed è niente chiaro, niente esplicito. Si cita spesso il Talmud come saggio di stile oscuro. Quanti scritti che vengono fuori dalle officine parlamentari avrebbero bisogno di ben maggiori schiarimenti, se pur ne fossero degni e l'opinione pubblica non li ricoprisse tosto del velo dell'oblio. Insomma, il centro destro confessa che il ministero caduto godeva della sua fiducia e che il nuovo la meriterà parimente, se mai si farà promotore d'un saggio e ben ponderato insieme di leggi costituzionali. La forma del governo la si deve lasciare indecisa per i sette anni del governo del maresciallo Mac-Mahon. I disegni di legge costituzionali debbono essere votati senza indugio, come se fra sette anni dovessero finire il mondo e la Francia, perocchè i sette anni di tregua non attutirebbero punto le passioni politiche nè rimuoverebbero i pretendenti dalla Francia. Ora il paese non potrebbe compiacersi di una tregua, dopo la quale egli vede la confusione e il disordine.

D'altra parte lo stare discutendo per tre anni sul senso delle parole e sull'importanza dei fatti è cosa che stancherebbe pure il popolo più paziente. Il paese va perdendo la speranza che l'Assemblea rinunzi a quel vuoto frasario con cui i partiti nascondono le loro intenzioni e i loro maneggi. La parola *Bisantino* è su tutte le labbra.

Una lettera indirizzata al *Figaro* dall'antico guardasigilli, signor Depeyre, mostra quali siano le sottigliezze a cui i nostri capi parlamentari non isdegnano ricorrere. Egli dice che all'ora della proroga dei poteri del maresciallo, questi poteri avevano semplicemente un carattere personale, ma che al presente occorreva trasformare questi poteri personali in una specie d'istituzione impersonale e capace di sussistere senza il duca di Magenta. I legittimisti non avrebbero mai acconsentito a dare il loro voto a una vera Costituzione; ma essi potevano, senza mancare di riguardi verso Enrico V, concorrere alla fondazione « di una certa specie di Costituzione. » Sventuratamente i ministri che attendono ad una opera di questo genere rendono incerto, irrequieto il paese, e cospirano contro all'industria, contro alla ricchezza e prosperità nazionale.

Il signor Depeyre narra i suoi abboccamenti col signor di Goulard, al quale fece vedere il pericolo che ci sarebbe stato nel redigere « un programma assoluto. » Il signor De Cissey si è levato l'impaccio di dover scegliere tra i programmi equivoci del duca di Broglie e i programmi chiari e netti che tanto spiacciono al signor Depeyre. Noi abbiamo un ministero che non ha alcun programma. Ciascuno gli attribuisca quel programma che più gli sarebbe caro.

Il suo programma va cercato ne' suoi atti, ed ogni atto è un'offesa a qualche libertà. Ora si vorrebbe togliere al povero la libertà di guadagnarsi il vitto lavorando la celebrazione obbligatoria della domenica. Il mosulmano, se in Francia v'ha qualche seguace di Maometto, dovrà pure seguire il precetto d'una religione che non è la sua. Ognuno ammette che il riposo della domenica è un bene, ma è strano che si voglia imporre l'osservanza d'una legge ecclesiastica col minacciare delle pene civili ai trasgressori di essa.

Si cita l'Inghilterra. Infatti, gl'inglesi hanno trovato il modo di rendere noiosa la domenica; perchè gli uomini ci si possano divertire, è necessario che il divertimento della domenica non sia obbligatorio. Il giorno di festa il bottegaio chiude la porta del suo negozio, e se ne compiace; ma se domani glielo ordinate, egli si rassegnerà mal volontieri alla vostra violenza, e non avrà torto.

Il signor Carlo Rolland fece osservare che la legge proposta dal barone Chaurand sarebbe assai peggiore della legge somigliante, stata approvata sotto la Ristorazione; essa prescrive che nei giorni sacri gli uffici postali si debbano chiudere ed interrompere i convogli a piccola velocità. Si sa che quando Marat domandò che si tagliassero centomila teste e Camillo Desmoulins lo interruppe ironicamente colle parole: « Non una di più nè una di meno, amico Marat? » quegli rispose: « *On en rabattra toujours assez*. » Tale è pure l'avviso del barone Chaurand. Egli si spinge all'esagerazione, perchè la Camera, togliendo il soverchio, serbi ed approvi la sostanza del suo progetto di legge.

L'Assemblea deliberò di passare alla seconda lettura della legge elettorale. Il signor Chaurand le si è dichiarato favorevole, perchè su questo punto il centro sinistro è assai lontano dalla sinistra ed è molto vicino al centro destro.

A Versailles gli oratori sono rari, e il deputato a cui tocca di parlare dopo il signor de Meaux è veramente fortunato. Costui parla come un giovane curato il quale, per la prima volta, spieghi il catechismo ad un gregge di vivaci e franche fanciulle. Egli sorride con un aspetto di beatitudine, agita le mani e mette fuori delle frasi che talvolta feriscono anche i deputati più prossimi a lui.

Il signor Luigi Blanc mise in luce l'ipocrisia di coloro che la cancellazione di milioni di nomi dalle liste elettorali hanno chiamato *epurazione*, regolamento del suffragio universale. Gli pare sconveniente che si cerchi di stabilire un contrasto tra la maggioranza civile e la maggioranza politica; e una violazione d'ogni più elementare diritto gli pare l'atto di coloro che ogni popolarità dichiarano sospetta. I deputati sono stati eletti dal suffragio universale. Egli conchiude protestando contro la maggioranza che accenna a sostituire la volontà dei mandatari del sovrano al vero sovrano, alla nazione.

Il signor Gambetta prese specialmente a confutare la relazione premessa dal signor Bathie alla legge elettorale, e disse che questi « doveva avere delle opinioni particolari sopra i [illegible] di gioventù. »

Alcuni giornali sono sdegnati contro la Camera ch'ebbe la debolezza di sentire i signori Gambetta e Luigi Blanc, ma se i nostri deputati avessero fatto tanto strepito durante i loro discorsi quanto ne avevano fatto durante il discorso del signor Ledru-Rollin, se ne sarebbero partiti senza voce.

Abbiamo avuto la condanna a morte di un deputato. È però una condanna in contumacia. Politicamente le sentenze di morte valgono quanto le medaglie militari per il soldato. La condanna del signor Malvil-Bloncourt, deputato della Guadalupa, è stata fatta dal 3° Consiglio di guerra. Egli avrebbe dovuto essere fucilato al campo di Satory o nelle fosse di Vincennes. Al poligono di Vincennes fu per ora fucilato il De Bonnard; egli fu riconosciuto colpevole d'aver preso parte all'annegamento d'un agente provocatore, certo Vincenzini, che, gettato nella Senna e approdato, nuotando, alla riva, dove un'immensa moltitudine era raccolta, non trovò una mano pietosa disposta a lasciarlo risalire a terra. Non si poteva essere più inesorabili nell'odio nè più crudeli.

—

L'*Univers* dice che il ministero procede ad una generale inchiesta sulla situazione, chiamando a Versailles prefetti e procuratori generali per avere informazioni sullo spirito pubblico.

— Il *Constitutionnel* dice che i 53 deputati che firmarono il programma del centro destro non acconsentirono a firmarlo che alla condizione che i loro nomi non venissero pubblicati.

— È aspettato a Parigi il generale Chanzy, chiamato a dar spiegazioni sull'organizzazione dell'Algeria.

— Un dispaccio dell'Agenzia Havas dichiara priva di fondamento la notizia data dall'*Union* che il maresciallo-presidente abbia fatto prevedere la sua dimissione in caso di certe eventualità.

— Il bonapartista duca di Padova si porta candidato alla deputazione nel dipartimento di Senna ed Oise.

— Il *Temps* dice che il centro destro oppone a questa candidatura quella del sig. de Chambon, già prefetto sotto Thiers, revocato dal duca de Broglie.

— Leggiamo nel *Temps* che pel miglioramento delle fortezze della frontiera dell'Est fu proposta una spesa di 28 milioni. I nuovi lavori da farsi consistono in costruzioni attorno alle piazze di Verdun, Toul, Epinal, nella vallata dell'alta Mosella, attorno a Belfort, Besançon, Langres, Lione, Grenoble, nella vallata dell'Isère, Albertville, Chamousset, Briançon, secondo le indicazioni del Comitato di difesa.

Il progetto di legge fu già presentato all'Assemblea, come ci annunziò il telegrafo.

RUMENIA

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

(C***). **Bucarest**, *31 maggio 1874*. — Vi diceva nell'ultima mia lettera che si era fatto del rumore [illegible] cazioni avvenute nell'attitudine dei partiti alla Camera. Vi annunziavo però la mia opinione su questo argomento e vi diceva che non v'era nulla, secondo me, di ben pericoloso per il governo.

Non era che un movimento senza conseguenze, frequente nelle regioni parlamentari. Le mie previsioni si sono realizzate ed il governo rimane e continua ad adempiere alla sua grave missione sopratutto in un paese come la Rumenia il cui avvenire era da crearsi, ed erano da promuovere gl'interessi generali della nazione tanto nell'interno come all'estero.

In seguito ad un discorso pronunziato riguardo alla revisione della legge sul bollo, il sentimento ostile di cui vi parlava si è infine manifestato. A cominciare da questo momento si doveva conoscere il valore delle voci di coalizione.

Il governo non mancò di cogliere l'occasione e, mediante il presidente del Consiglio sig. Lascar Catargi pose esplicitamente le questioni di gabinetto. È questo un atto degno di ogni considerazione; il governo attuale infatti contando già più di tre anni di potere, non poteva sopportare un istante il dubbio sull'accordo e sul valore reale di questo accordo fra esso e la Camera. La Camera dichiarò con 77 voti contro 29 la sua piena fiducia nel ministero. Non bisogna dissimularselo, questo è un principio di un nuovo patto di alleanza, sopratutto tenendo conto delle suddette voci.

Un paese come la Rumenia ha bisogno di dare l'esempio della stabilità agli occhi dell'Europa.

È una condizione essenziale far nascere nei più indifferenti il sentimento di considerazione e di appoggio e ciò non può ottenersi che con le garanzie di saviezza e di stabilità che la nazione può dare.

È quindi da desiderarsi che sussista un perfetto accordo fra il potere esecutivo ed il potere legislativo. E quando considero il paese nel suo passato, e dirò anche un passato recente, vedo ottenute tante grandi cose che trasformarono sì fortemente le posizioni sociali e la situazione esterna di questa nazione, che, data l'unità di azione, non dubito che la Rumenia avrà una parte considerevole nell'avvenire. È verso questo scopo che debbono tendere questi due poteri creati per completarsi a vicenda.

Una quistione vitale è all'ordine del giorno e fa l'argomento delle conversazioni, destinata senza dubbio fra breve ad ottenere una soluzione definitiva; cioè la questione dei trattati di commercio.

Si chiede infatti che cosa diviene il diritto della Rumenia di conchiudere direttamente dei trattati di commercio, sopratutto dopo la rinunzia per la Sublime Porta dei suoi trattati con le potenze estere.

Sapete che la Turchia vuole e crede di potere impegnare la Rumenia mediante i trattati ch'essa deve conchiudere. Un giornale di Vienna, la *Presse*, pubblica da qualche giorno una serie di articoli molto interessanti su questo questioni e dichiara che la Rumenia si opporrà a questa pretensione della Turchia. Esso aggiunge che il governo rumeno respingerebbe i tentativi che si facessero allo scopo d'impegnare il paese con dei trattati che non avrebbero per esso il valore di un contratto consentito.

Infatti niuno ignora quanti grandi interessi si trovano impegnati in seguito alle relazioni di questo genere esistenti fra la Rumenia, l'Austria, la Russia ed altri paesi. Queste due potenze non possono sopratutto certamente appoggiare pretensioni poco fondate in diritto e che danneggiano molteplici interessi ch'ebbero origine in seguito alle relazioni industriali e commerciali. È certo che gli uomini politici anche di Costantinopoli non possono trovare seri interessi a negare alla Rumenia il suo diritto a conchiudere direttamente dei trattati. Numerosi precedenti e un lungo uso di questo diritto, come pure gl'interessi affatto diversi da quelli della Turchia lo provano. Anche oggidì i trattati conchiusi dalla Turchia non trovano la loro applicazione in Rumenia. Così per esempio i trattati conchiusi nel 1862 dalla Turchia stabiliscono che il diritto di esportazione è dell'8 0/0 pei prodotti del suolo e lo stesso si dica del diritto di esportazione.

Le leggi rumene in vigore presentemente differiscono essenzialmente e ci mostrano questi diritti affatto diversi. Il diritto di esportazione di questo paese è dell'1 0/0 e quello d'importazione del 7 1/2 per 0/0. E potrei moltiplicare gli esempi.

Il giornale di Vienna sostiene questa questione dal punto di vista del diritto e termina dicendo che la Rumenia ha diritto a conchiudere i trattati di commercio.

È da desiderarsi che questa quistione riceva una soluzione conforme ai molteplici interessi che vi sono impegnati e farò notare che questo diritto che si cerca di ricusare non è menomamente una violazione delle prerogative di cui può godere la Sublime Porta anche in nome delle antiche capitolazioni sulle quali debbono essere basate le relazioni esistenti fra i due paesi.

Terminerò la mia lettera riferendovi la nomina del principe Milano, di Serbia, a capo del 6° reggimento di linea. La cerimonia della presa di possesso ha avuto luogo poco tempo prima della partenza dei principi, cioè, il 28 corrente al monte Spirea alle 11 antimeridiane. Vi assisteva una folla considerevole che voleva godere di uno spettacolo nuovo, cioè la consacrazione di un principe estero a capo di un reggimento rumeno. Il principe Carlo, nostro sovrano, in costume di generale, circondato da un brillante stato-maggiore e dai suoi ministri, nonchè da parecchi membri del corpo diplomatico, vi ricevè il principe di Serbia venuto in carrozza di Corte e nel costume del suo nuovo grado, accompagnato da due aiutanti di campo e dal suo ministro della guerra.

Poco dopo, il 6° reggimento al completo formava il quadrato ed i due principi nonchè il loro seguito presero posto al centro di questo quadrato. Tutti gli ufficiali del reggimento furono chiamati e riuniti intorno agli augusti personaggi. Il principe Carlo annunziò loro ed al reggimento la nomina del principe Milano Obrenovitch IV a loro capo. Questa notizia fu accolta con [illegible] entusiastici. Il reggimento si formò allora in linea con alla testa il principe Milano che ne prese il comando. Giunto davanti al principe Carlo, il nuovo colonnello prese posto presso di lui ed il reggimento continuò a sfilare davanti ai due principi. Il principe Milano fece quindi onore al banchetto che gli offersero gli ufficiali del reggimento e fece un brindisi in lingua rumena, col quale augurava alla Rumenia ogni prosperità, e bevè alla salute del principe Carlo.

L'ordine del giorno seguente fu portato a notizia dell'esercito e del paese: « Desiderando dare una prova di affezione a nostro cognato il principe Milano di Serbia « e per ristringere maggiormente i vincoli « di amicizia fra l'esercito serbo ed il rumeno, nominiamo capo del 6° reggimento « fanteria di linea S. A. il principe Milano « Obrenovitch IV, di Serbia. Il 6° reggimento rivolgerà a S. A. il principe di « Serbia il rapporto trimestrale della situazione del reggimento.

« *Firmato*: CARLO.

« *Il generale di divisione,*
« *ministro della guerra*
« J. EM. FLORESCO. »

SPAGNA

I giornali francesi pubblicano i seguenti dispacci della Spagna:

« *Bicastillo, 2 giugno* (sorgente carlista). — Il generale Echague è rientrato a Tafalla, dopo aver tentato di penetrare nella valle di Roncas con 4000 uomini. È stato respinto da Lizarraga, che aveva quattro battaglioni e due squadroni sotto i suoi ordini.

« *Santander*, 5. — Il maresciallo Concha ha lasciato delle guarnigioni nelle città di cui si è impadronito ed ha chiesto dei rinforzi.

« Alcuni *steamer* spagnuoli furono apparecchiati a trasportare le truppe di Guipuzcoa che saranno mandate a Miranda.

« *Hendaye*, 6 — Ai carlisti fu ordinato di abbandonare il blocco d'Irun e di Fontarabia. Le persone e i carri possono di nuovo circolare liberamente, come per il passato. »

— Il *Times* ha per dispaccio da Santander, 5 giugno:

« All'arrivo del maresciallo Concha a Logrono, il suo primo atto fu di visitare il generale Espartero, il quale si congratulò vivamente con lui per il suo ingresso a Bilbao.

« Le operazioni contro i carlisti sono sospese per le continue pioggie. »

GERMANIA

L'imperatore Guglielmo si reca alla metà di luglio a Gastein. Il 1° settembre ha luogo la cresima del figlio maggiore del principe imperiale. La regina d'Inghilterra non arriverà alla Corte in quella circostanza.

— La legge bancaria non sarà elaborata nel ministero delle finanze prussiano, ma nell'ufficio di cancelleria dell'impero; fra gli altri, il cons. intimo Michaelis è incaricato dei lavori preparatorii. Il ministero delle finanze si occupa dell'eventuale trasformazione della Banca prussiana in Banca dell'impero.

Si dubita ancora se la legge bancaria sarà presentata nella prossima sessione del Reichstag.

INGHILTERRA

Si parla della chiusura del Parlamento pel 17 luglio.

— L'Università cattolica di Londra sarà aperta il giorno di S. Michele. Il primo edifizio è già terminato. Si sono già inscritti 100 studenti. La Direzione ricevè un Breve pontificio colla benedizione apostolica per l'istituto. Questo Breve sarà letto in tutte le chiese cattoliche unitamente ad una pastorale di tutto l'episcopato. Contemporaneamente avrà luogo una colletta, che sarà proseguita ogni anno. Sinora sono assicurate 20 mila lire sterline.

— L'inchiesta ufficiale ch'è stata tenuta pel naufragio del *British Admiral* esonera gli ufficiali della nave da qualunque biasimo.

STATI UNITI

Un dispaccio da Washington, 6 giugno, reca:

Col consenso del presidente Grant venne pubblicata una sua memoria sulla condizione delle finanze. Grant raccomandò il prossimo ristabilimento della valuta metallica ch'è indispensabile per la prosperità della nazione, e la soppressione della legge sulla carta-moneta dal luglio 1875. I *greenbacks* devono essere ritirati verso buoni pagabili in oro; le imposte sarebbero pagate in oro od in *greenbacks*.

— Il Congresso approvò il progetto di legge per la costruzione d'un canale dal Mississipi inferiore, sino al golfo del Messico. La navigazione di questo canale sarebbe libera per tutte le nazioni.

COLOMBIA

I giornali inglesi hanno il seguente dispaccio:

Il nuovo presidente degli Stati Uniti di Colombia, dottor Santiago Perez, prese solennemente possesso del suo ufficio e nominò segretario di Stato il dottor Arosemena, già inviato a Londra e Parigi per gli affari interni ed esteri, il dottor Aquileo Parra per le finanze ed i lavori pubblici, il dottor Nicola Esguerra pel tesoro e credito, e Santo Domingo per la guerra e marina. Il Consiglio ratificò queste nomine.

CHINA

Notizie da Pekino del 16 maggio annunziano che il 3 maggio sono avvenuti serii disordini nella colonia francese a Shangai per un conflitto sul cimitero cinese.

Parecchi cinesi vennero uccisi. L'8 maggio la tranquillità venne ristabilita.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 giugno contiene:

1. Legge in data 24 maggio, che converte in legge i Regi decreti 9 ottobre 1872 e 14 ottobre 1873.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quella del maggior generale cav. Bonviani a grand'ufficiale.

3. Disposizioni nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del pres. TORREARSA.

Seduta di martedì, 9 giugno.

La seduta è aperta alle ore 4 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Imposizione di contributo ai proprietari dei beni confinanti o contigui alla nuova via Nazionale di Roma.

L'art. 1° è approvato.

Sineo si lagna perchè coll'articolo 2° di questa legge i proprietari saranno aggravati ed in fondo chi pagherà saranno i pigionanti.

Vorrebbe che si traducesse in atto pratico il contributo, o che si rimettesse al potere esecutivo di stabilire questo contributo.

Gadda. Non si tratta già ora di dichiarare opera di pubblica utilità questa via, poichè essa lo venne già dichiarata. Si tratta soltanto di esaminare se a quell'opera già dichiarata di pubblica utilità deve applicarsi il contributo. Questa è legge, e crede che in questa circostanza non vi sia ragione per non applicare il contributo.

Prega la Commissione a non accettare emendamenti e ad insistere nel progetto come venne dalla Commissione.

Vitelleschi (relatore). Le osservazioni dell'on. Sineo hanno preoccupato anche la Commissione, ma non si poteva fare altrimenti.

Non dubita che il municipio, il quale rappresenta anche coloro che sono espropriati, tutelerà i loro interessi. Aveva qualche difficoltà riguardo al modo di pagamento ed avrebbe forse proposto delle modificazioni, ma non credè opportuno farlo per varie ragioni.

Crede ad ogni modo che la legge debba essere votata.

Sineo domanda al ministro guardasigilli spiegazioni sull'art. 2°.

Vigliani (ministro guardasigilli) non crede coll'on. Sineo che sia il potere esecutivo che debba stabilire il contributo. Ritiene equa la disposizione che impone un contributo di cinque ai proprietari che guadagnano dieci.

Questo proprietario potrà pagare benissimo, avendo un guadagno tanto maggiore, e, ad ogni modo, troverà chi gli presti le somme necessarie.

Il governo non potrebbe seguire una norma diversa e forse imporrebbe un contributo superiore.

Quanto al modo di pagamento, crede che

le disposizioni dell'art. 3 provvedano abbastanza.

Prega il senatore Sineo a desistere dalla sua proposta, specialmente perchè le condizioni di Roma non permettono ritardi in questa materia tanto importante.

Sineo, dopo qualche altra osservazione, ritira la sua proposta, e l'art. 2 è approvato.

Si approvano pure gli altri articoli del progetto.

Si passa alla discussione del progetto, che accorda una nuova proroga dei termini delle iscrizioni e rinnovazioni dei privilegi e delle ipoteche nella provincia romana.

Chiesi raccomanda al ministro della giustizia che adotti serii provvedimenti contro gli abusi di tenere registrate le ipoteche scadute e non rinnovate.

Ciò è male, ed il ministro farà bene a provvedere verso i conservatori delle ipoteche.

Lauzi si unisce all'on. Chiesi nel fare questa raccomandazione al ministro guardasigilli.

Vigliani (ministro). Egli pure deplora l'inconveniente accennato dagli on. Chiesi e Lauzi, ma crede difficile per il governo potervi provvedere. Però per parte sua, di concerto col ministro delle finanze, promette di adoperare tutti i mezzi legali per rimediare a questo inconveniente e se occorre, seguendo il consiglio dell'on. Chiesi, presenterà un apposito progetto di legge.

La discussione generale è quindi chiusa.

Sono pure approvati gli altri articoli del progetto.

Stante l'ora tarda la discussione della legge sulla ricchezza mobile è rimandata a domani.

Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Risoluzione della convenzione 9 maggio 1867, approvata con R. decreto del 10 stesso mese ed anno, relativa alla concessione di una strada ferrata da Reggio a Guastalla alla provincia di Reggio Emilia:

Votanti 70; Favorevoli 64; Contrari 6.

Il Senato approva.

Tassa sui contratti di Borsa:

Votanti 70 — Favorevoli 61 — Contrari 9.

Il Senato approva.

Abrogazione dell'art. 14 della legge 11 agosto 1870, col quale furono assegnati alla provincia 15 centesimi dell'imposta sui fabbricati:

Votanti 71 — Favorevoli 48 — Contrari 23.

Il Senato approva.

Estensione alla provincie venete e di Mantova della legge 20 marzo 1865, sulla sanità pubblica:

Votanti 74 — Favorevoli 69 — Contrari 5.

Il Senato approva.

Imposizione di contributo ai proprietari dei beni confinanti e contigui alla nuova via Nazionale nell'interno di Roma:

Votanti 72 — Favorevoli 62 — Contrari 10.

Il Senato approva.

Nuova proroga dei termini delle iscrizioni e rinnovazioni dei privilegi e delle ipoteche nella provincia romana:

Votanti 73 — Favorevoli 69 — Contrari 4.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle 6 1/4.

Domani seduta pubblica alle due.

CRONACA DI ROMA

I pellegrini americani sono in Roma da due giorni, e benchè non abbiano il distintivo del bordone e della mantellina con le conchiglie, sono vestiti di tal maniera da essere riconosciuti fra mille. La più parte d'essi sono sacerdoti, ma portano il cappello nero dei secolari ed i calzoni lunghi.

Non tutti alloggiano in un albergo, ma sono divisi in tre camerate e solo si riuniscono quando vanno al Vaticano, ove, a quanto ci vien riferito, si recheranno anche domani per udire la messa e ricevere la comunione dalle mani del S. Padre.

Con essi vi sono alcune signore, la più parte di età matura.

Intanto questa mattina, accompagnati dal due capi della spedizione, monsignor Giuseppe Dwenger, vescovo di Fort-Wayne e il signor Theard, giudice della città di New-Orleans, i pellegrini sono stati ricevuti da S. Santità.

Il Papa sedutosi in trono, monsignor Dwenger ha pronunciato un breve discorso in lingua latina, nel quale fra le altre eravi la frase seguente, alludendo al Papa: *Dereliclum a principibus terrae et in carcere constitutum.*

Dopo il discorso latino il signor Theard ne ha letto un altro in francese. Il S. Padre ha risposto si all'uno che all'altro, quindi ha impartito a tutti la sua benedizione.

—

Gli Akka sono partiti per Firenze accompagnati dal sergente egiziano e dal senatore Miniscalchi. Da Firenze si recheranno alla villa del conte Miniscalchi posta sul lago di Garda, ove passeranno alcun tempo. Il sergente egiziano ritornerà in patria.

—

Ogni giorno si hanno a deplorare disgrazie di carrettieri che cadono sotto i loro carri, ed ora si spezzano una gamba, ora restano malconci della persona. Ma queste disgrazie accadono quasi sempre perchè i carrettieri che seggono a cassetta, o sulla stanga del carro ne scendono precipitosamente appena s'accorgono di essere notati da qualche guardia municipale. Questo non accadrebbe se fossero obbedienti al regolamento municipale che impone loro di condurre il cavallo a mano.

Questa mattina cinque carrettieri seduti sui loro carri, appena veduto alcune guardie si sono dati a fuggire; uno di questi è passato col carro sopra una povera capra che traversava la via, e così, oltre il male cagionato a quella povera bestia, ha dovuto essere tratto in questura per rifare il capraio del danno fattogli nell'interesse.

La capra con le due zampe di dietro spezzate è stata portata all'ammazzatoio.

—

Il prof. cav. Luigi Norfini, che Sua Maestà aveva incaricato di fare un quadro rappresentante la *Battaglia di S. Martino*, ha terminata l'opera sua, che da più giorni si trova esposta al pubblico in Firenze. Per quanto ne vien detto e ne scrivono i giornali, il lavoro del signor Norfini è riuscito veramente degno dell'autore e dell'importante soggetto. Fra breve lo si trasporterà a Roma, e ivi sarà pure esposto all'occhio del pubblico. Siamo persuasi che qui esso incontrerà parimenti un giudizio favorevole e lusinghiero.

—

Dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile risulta che, sopra una popolazione di 248,307 abitanti, nella settimana scorsa dal 25 al 31 maggio si ebbero 110 nati, 137 morti, e sono stati celebrati 27 matrimoni.

Però è da avvertire che nei morti sono compresi 56 deceduti all'ospedale, dei quali 32 non avevano residenza in Roma. Vi sono inoltre compresi 6 morti, i quali erano di passaggio per la città. Defalcando questi 38 dal totale dei morti, si avrà un numero di 99 decessi per la popolazione stabile di Roma, corrispondente all'annua media di 20,7 morti sopra ogni 1000 abitanti.

La mortalità in varie città del globo è nelle seguenti proporzioni:

A Napoli 36,5 per ogni 1000 abitanti, a Torino 29,1, Firenze 33, Venezia 26, Londra 20, Monaco di Baviera 38, Berlino 26, Bruxelles 21,9, Vienna 26, New-York 26, Filadelfia 18, Bombay 25.

Le cause prevalenti delle morti furono: febbre intermittente perniciosa 6, mughetto 7, difterite 8, apoplessia 8, gastro entero peritonite 15, tubercolosi polmonare 19, pleuro pneumonite 16, eclampsia 7, ecc.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del di 8 giugno 1874.

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 49.m 65.

Barometro a mezzodì = 763,5

Termometro Centigrado

Massimo = 30,4 — Minimo = 19,0

Umidità media del giorno

Relativa = 63 — Assoluta = 14 93

Vento dominante. Da Nord a Sud debolissimo

Stato del cielo. Bellissimo al mattino, nuvole ad Est nel pomeriggio, nebbia alta e strati alla sera.

GL'IMPIEGATI FINANZIARI

*Onorevole signor Direttore dell'*OPINIONE.

Ella, che ha sempre preso a cuore la sorte degli impiegati, mi permetta di accennarle alcune gravi questioni derivate dalla pubblicazione del nuovo organico del ministero delle finanze, le conseguenze delle quali non è troppo facile di misurare, e voglia far sentire l'autorevole sua parola nell'accreditatissimo suo giornale.

Con questo organico furono fatte due carriere, l'una di concetto, l'altra d'ordine; stabilendo nella prima due classi di vice-segretari con gli stipendi di lire 1500 e 2000, e tre di segretari a lire 2500, 3000 e 3500; nella seconda, tre classi di ufficiali con gli stipendi di lire 1200, 1500 e 2000, ed altre d'archivisti a lire 2500, 3000, ecc.

Non può negarsi che con tale ordinamento molti degl'impiegati non abbiano risentito un materiale vantaggio, se si eccettua però una parte degli applicati di prima classe, e dovrebbe dirsi la parte più scelta ed intelligente, che fu sommamente danneggiata. Infatti, limitandomi a parlare dei soli applicati, osserverò che tutti quei di quarta classe furono nominati vice-segretari od ufficiali d'ordine a lire 1500; quei di terza e di seconda a lire 2000, ed una parte di quei di prima a lire 2500 col grado di archivisti: l'altra parte invece, più scelta ed intelligente, che l'Amministrazione riconobbe non poter classificare nella carriera d'ordine, con che potessero ottenere aumento di stipendio, non potendo essere promossi al grado di segretario senza avere sostenuto con felice esito l'esame di concorso, furono nominati vice-segretari, riducendo così loro lo stipendio da L. 2200 a 2000, ed equiparandoli ad applicati di seconda ed anche di terza classe. Per un povero impiegato che conta forse venti o più anni di servizio, e che l'Amministrazione pel suo criterio e per l'intelligente servizio prestato non volle nominare nella carriera inferiore, è doloroso vedersi scemare lo stipendio e messo al livello di altri che contano appena quattro o cinque anni di servizio, ed ai quali pel lungo tirocinio e per la pratica amministrativa può forse, ed anche senza forse, fare da maestro.

Ma poichè l'Amministrazione non seppe o non volle provvedere diversamente, comprenderà di leggeri, on. signor Direttore, come a questi chiari di luna più che al fumo si badi all'arrosto, e come perciò non pochi di quegli applicati di prima, che furono nominati nella cariera di concetto, avessero preferito il loro bravo aumento anche col titolo d'impiegati d'ordine; tanto più che non è tolto a tutti questi di tentare la prova dell'esame.

Ma qui non sta tutto il guaio. Poco tempo innanzi la pubblicazione dell'organico, furono aperti gli esami ai posti di segretari: fra i concorrenti furonvi non pochi applicati di prima classe nominati vice-segretari o archivisti. Ora mi si permetta una domanda: quando a giorni si saprà l'esito dell'esame sostenuto, e taluno degli applicati di prima classe (ora vice-segretario), venendo a riconoscere di non aver vinto la prova, e risoluto d'altra parte di non ritentarla, chieda di essere classato nella carriera d'ordine, che farà l'Amministrazione? potrebbe rifiutarsi a far ciò che fece per altri di sua volontà e talora con malcontento, non essendo andato troppo a garbo cotesto giudizio sommario ch'essa fece? Parrebbe che no. Ma in tal caso come provvedere quando non vi hanno più posti vacanti a L. 2500? ed ammesso pure che il possa, promovendo al posto di segretario alcuni di quegli archivisti che sostennero felicemente l'esame, quale sarà l'anzianità che prenderanno nella classe degli archivisti?

Fra gli applicati di prima classe che furono nominati vice-segretari ve ne hanno di quelli che da quattro o cinque anni godevano lo stipendio di L. 2200, mentre altri che furono nominati archivisti a L. 2500 non fruivano delle L. 2200 che da quattro o cinque mesi. Or bene, questi ultimi che non si credette di dover ammettere nella carriera di concetto, dovranno, solo perchè furono nominati alcuni giorni prima al posto d'archivista, precedere nella graduatoria quegli altri che l'Amministrazione per la loro intelligenza riconobbe di non poter nominare nella carriera inferiore, e saranno questi posti in coda di una classe, nella quale dovrebbero figurare i primi, con la prospettiva perciò di potere fra non molto essere promossi a L. 3000?

È una questione seria che a'cuni impiegati coi fallisca la prova dell'esame, sentono di non poter lasciare cadere, e sulla quale *forse* il Consiglio di Stato dovrebbe essere chiamato a dare il suo parere.

E perchè tutto ciò? Mi sia lecito dirlo: per un'arbitraria classificazione; per un esame nel quale questi poveri applicati di prima classe avevano tutto da perdere e nulla da guadagnare; per un esame che nella prova e che, al detto di non pochi impiegati superiori, finirà per rovinare l'Amministrazione, imperocchè un giovane impiegato fresco di studi e di memoria la vincerà sopra il vecchio perchè più facilmente saprà rispondere ove nacque, visse e morì Caio o Sempronio, o quanti e quali possedimenti in Asia avesse Nerone; ma con ciò non avrete certamente un provetto impiegato. Come non s'improvvisa, mi si perdoni l'ardito paragone, un buon ministro di finanza, un buon giornalista, non s'improvvisa neppure un buon impiegato.

Ma su ciò molto avrei da dire, se non temessi d'abusare della gentilezza di V. S., sulla quale fo assegnamento per la pubblicazione di questa lettera. E ringraziandonela, me le dichiaro

Firenze, 7 giugno 1874

Devotissimo

Y.

BIBLIOGRAFIA

Intorno ai bachi da seta, specialmente avuto riguardo alle malattie dominanti, Pebrina e Flaccidezza. Consigli del prof. Tito Nenci preceduti da uno studio sull'arte della seta in Italia (2ª edizione).

È il titolo di un volume corredato di tre belle cromolitografie uscito in questi ultimi giorni coi tipi del tipografo Barbèra in Firenze. L'autore di questo importante lavoro premette al trattato sull'allevamento dei filugelli un discorso intorno alla produzione dei bozzoli ed all'arte sericola in Italia. La vita economica della industria della seta nei suoi diversi rami è ampiamente e completamente trattata in codeste pagine. Si comincia in esse dallo studiare accuratamente le cagioni che, mentre hanno permesso il progredire nella penisola di alcune parti della sericultura, hanno paralizzato il movimento di certe altre; vi si parla della ricchezza che la industria in discorso rappresenta e di quella che potrebbe rappresentare pel nostro paese qualora tutte le risorse di cui la climatologia e la statistica ci mostrano in possesso fossero all'uopo utilizzate; della importanza della sericoltura come distributrice di benessere fra le popolazioni rurali, dei mezzi che potremmo mettere in opera onde spingerla sollecitamente nella via del progresso, a proposito di che si accenna alla parte che dovrebbero prendere in tale impulso i privati, la parte, indiretta però, che dovrebbe prendervi il governo. Si completa finalmente questo quadro economico con una storia del come sia nata e si sia svolta la industria sericola in Italia.

La forbitezza del dettato, il coscienzioso studio della materia, i savi principii economici a cui è codesto discorso informato, lo fanno leggere col più vivo interesse.

Nella seconda parte del libro il professore Nenci parla degli allevamenti. I più svariati problemi che si ricollegano all'oggi più che mai difficile arte dell'allevatore di filugelli, vi sono trattati. La covatura del seme, la fisiologia ed anatomia della larva, del bombice del gelso, l'attività delle funzioni di respirazione e traspirazione, l'aria di una bacheria, l'area più conveniente ad un determinato numero di bachi, i piccoli allevamenti, la ventilazione ad aria calda o fredda, la temperatura, la luce di una bacheria, la elettricità in relazione coi bachi da seta, i pasti, le mutature, ecc., sono i titoli di altrettanti capitoli, in cui una pratica seria e sodi principii scientifici, innestandosi in bel modo, vengono a porre le basi sulle quali deve svolgersi un allevamento in armonia colle cognizioni odierne dell'arte bacologica.

Succede a questi aurei consigli una parziale *patologia* del bombice del gelso. La prima parte di essa è destinata alla *Pebrina*, malattia che funesta già da 25 anni le nostre bigattiere. Vi si parla dei *caratteri esterni* del morbo, de'suoi caratteri *anatomici, microscopici*, delle relazioni fra pebrina e corpuscoli, delle cure specifiche tentate per essa, delle cure preventive. In due importanti capitoli si espongono il processo dell'*esame microscopico delle uova* e sua efficacia; i principii su cui si fonda il sistema di *selezione cellulare* e la sua pratica. Si viene poi a dire della flaccidezza e macilenza con lo stesso ordine seguito per la pebrina: nè si trascura anche per essa la parte delicatissima che riguarda le cure reprimenti e preventive.

Nella ultima parte del libro si trovano: *La conservazione del seme; Le prove precoci; L'istoria naturale completa del bombice*; due articoli sulla foglia del gelso e sull'acceamento e riscaldamento delle bacherie.

Il libro del prof. Nenci, come si vede, è un trattato completo di bachicultura. Esso è scritto colla massima chiarezza. Si basa continuamente su principii scientifici, esposti però con rara eleganza di forme. Serio, pratico, in armonia collo spirito della scienza moderna, questo libro, ne siam certi, farà in breve parte della biblioteca di ogni bachicultore.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Notizie militari. — Leggiamo nell'*Italia Militare* del 9:

Sappiamo che S. A. R. il principe Umberto ha avuto l'incarico d'ispezionare, durante il periodo estivo, i campi d'istruzione che si formeranno nei comandi generali di Milano e di Verona.

S. A. R. il duca d'Aosta, ispettore generale dell'esercito, ha avuto eguale incarico pei campi nei comandi generali di Firenze e di Torino.

Ritardo. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 9:

Il treno diretto da Roma giungeva ieri mattina in ritardo d'un'ora perchè nei pressi di Assisi due carri carichi di un treno merci avevano la sera innanzi fuorviato e ingombrato la linea.

Stabilimento di bagni. — Ci annunziano da Città di Castello (Umbria) la riapertura dello stabilimento balneario di quella città. L'acqua alcalino-solforosa di quello stabilimento è specialmente indicata nelle affezioni cutanee, reumatiche, artritiche, emorroidali, nelle paralisi, flussioni, infarcimenti glandulari; nell'acidità di stomaco e in certe condizioni morbose dei visceri addominali e del sistema uropoietico. È altresì adoperata in altre croniche infermità e sofferenze svariate del sistema nervoso.

Questa ricca sorgente si avvicina assai, per l'abbondanza dei materiali alcalini, a quelle celeberrime di Santa Maria in Bagno, di Mont d'Or, di Vichy, di Piombières, ecc., mentre tutte le supera nella predominante quantità di gas solfo-idrico. L'amenità del luogo, le felici cure ottenute, il diligente servizio, i comodi alloggi, la modicità dei prezzi assicurano che anche quest'anno sarà numeroso il concorso a questo stabilimento. A breve distanza dalla città esistono pure due ricche sorgenti, una di acqua nitrosa detta del *Coppo*, eminentemente diuretica, l'altra di acqua acidulo-marziale detta di *Buon riposo*, attissima a moltepliei indicazioni mediche.

A partire dal 1° luglio prossimo potrà chiunque profittare di queste acque salutari per bevanda, bagni e docciature.

Una Commissione di signori invigila il regolare andamento del servizio e la direzione è affidata all'egregio dottore Ulisse Boselli di Bologna, efficacemente coadiuvato nelle cure da valenti professori sanitari della città.

Storia dolorosa. — Leggiamo nel *Roma* di Napoli del 6:

Capua, giovedì, fu teatro d'un luttuoso avvenimento poco prima che annottasse.

La figlia dell'ispettore ferroviario, signor D..., una bella e leggiadra giovanetta di 18 anni, per sua sciagura, aveva destato nell'animo d'un capitano del 2° bersaglieri un'ardente passione.

Costui, acceso di collera per non aver potuto far gradire le sue offerte di matrimonio, giovedì, si reca in Capua da Caserta, dov'era col suo reggimento, ad incontra nella piazza dei Giudici, in cui suonava la banda allegri concerti musicali, l'infelice donzella. L'incontra e la ferisce con un colpo di *revolver*, e poi, esplodendo contro sè medesimo due altri colpi, cade nel proprio sangue.

Tutti accorsero al miserando spettacolo.

Trovarono la famiglia del giudice, con la quale andava a diporto l'infelice D......, in preda ad un indescrivibile spavento; e de' due corpi distesi al suolo, la giovane già cadavere e lo sciagurato capitano ancora vivo.

Infatti la ferita di quest'ultimo, non è mortale, come affermavano. Epperò il seguito del triste dramma dovrà svolgersi dinanzi alle Corti d'Assise.

Nuovo giornale. — Riceviamo da Firenze il numero di saggio d'un nuovo giornale *L'Epoca*, il quale annunzia che incomincerà le sue pubblicazioni regolari appena saranno raccolti cinquemila associati.

Suicidio. — Leggiamo nella *Sentinella bresciana* del 7:

Stamane, verso le ore dieci e mezza, V. Saolle, tenente nei Reali carabinieri, ora in permesso, gettavasi sotto il treno ferroviario e miseramente vi soccombeva ad un chilometro di distanza, verso sera, dalla stazione di Brescia.

Ignorasi il motivo che spinse l'infelice al triste passo; supponesi tuttavia che vo lo abbiano indotto gravi dispiaceri per ragioni del suo ufficio.

La fucilazione del comunista Bonnard. — Il nostro corrispondente di Parigi, nella sua lettera che pubblichiamo oggi, accenna alla fucilazione del comunista Bonnard, che ebbe luogo al poligono di Vincennes. Ecco i particolari della sua morte che troviamo nei giornali francesi:

Bonnard aveva un complice, certo Pellata, la cui pena è stata commutata in quella dei lavori forzati a vita. Essi dormivano in una medesima cella, nella prigione del Cherche-Midi, quando furono svegliati per sentire la decisione suprema che era stata presa a loro riguardo.

Vedendo entrare il direttore della prigione, Pellata fu preso da un grande spavento e stette per venir meno. Bonnard, al contrario, udì la fatale notizia con volto inalterato e tranquillo. Quando gli si chiese se voleva un prete, rispose che sarebbe stato lieto di vederne qualcuno e che, se gli si fosse permesso, si sarebbe anche comunicato. Il suo desiderio fu subito soddisfatto, e, dietro sua domanda, furono svegliati tutti i carcerati e condotti a sentire la messa, a cui il condannato assistette con grande divozione.

Quando fu uscito dalla chiesa, Bonnard fece un piccolo pasto, del quale egli aveva specificato il menu e in cui si mostrò pieno d'appetito. Mangiando egli conversava coi soldati che lo circondavano. Loro disse specialmente queste parole: « Fui soldato come voi, miei amici, e la mia fine vi serva d'esempio. Guardatevi dalle rivoluzioni. »

Il viaggio da Parigi a Versailles si compì senza incidenti. Arrivato sul terreno, Bonnard discese dalla vettura cellulare che lo aveva condotto quivi ed entrò nel quadrato formato dalle truppe. Due cappellani gli stavano allato e lo reggevano, sebbene non ne avesse bisogno; li abbracciò a più volte loro strinse la mano. Mentre i preti si allontanavano, Bonnard si mise in ginocchio; parve fare una breve preghiera e poi levatosi tosto si spogliò dell'abito e della sottoveste, gettandoli bruscamente per terra. Disse ai soldati che formavano il pelottone di esecuzione: « Mirate giusto; non sbagliate. » Poi levando in aria un braccio, gridò con voce stentorea: « Viva la Francia. » Nello stesso istante il luogotenente aveva comandato il fuoco e Bonnard cadde come percosso dal fulmine. La morte era stata istantanea.

Trecento persone circa assistevano a questa esecuzione.

NOTIZIE ULTIME

Il Senato approvò, dopo breve discussione, nell'odierna seduta, i progetti per contributo ai proprietari dei beni confinanti e contigui alla nuova via Nazionale di Roma, e per nuova proroga dei termini delle iscrizioni e rinnovazioni dei privilegi e delle ipoteche nella provincia romana.

—

Abbiamo pubblicato nel foglio precedente il dispaccio da Palermo che annunziava essere stato il barone Sgadari rilasciato da' briganti che lo avevano ricattato.

Il dispaccio non è completo; il barone Sgadari è bensì stato rilasciato da' briganti, ma dopo che fu loro sborsata la somma di 102 mila lire!

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 8. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Si discute l'art. 1° della legge elettorale municipale, il quale stabilisce che una Commissione speciale, composta di 3 persone, cioè del sindaco, d'un delegato dell'amministrazione e di un delegato del Consiglio municipale, sarà incaricata di formare le liste elettorali.

Joron, della sinistra, considerando che i sindaci sono nominati dal governo, propone di mettere nella Commissione due delegati del Consiglio municipale.

Questa proposta è respinta con 380 voti contro 328.

L'art. 1° è approvato con 403 voti contro 283.

Parigi, 8. — Monsignor Landriot, arcivescovo di Rheims, è morto questa notte improvvisamente.

Parigi, 8. — Oggi all'*Opéra comique* ebbe luogo la ripetizione generale della Messa di Verdi. Vi assistevano tutte le notabilità artistiche e letterarie. La sala era completamente piena. Verdi dirigeva egli stesso i cori e fu accolto da una triplice salva d'applausi. Questo scelto pubblico acclamò i principali pezzi con applausi ripetuti ed entusiastici. Tutto fa presagire per domani il più grande successo.

Ems, 8. — È arrivato il re di Sassonia e fu ricevuto alla stazione dall'imperatore di Russia.

Costantinopoli, 8. — Credesi che il governo domanderà che al contratto del prestito conchiuso da Sadyk pascià si facciano alcune modificazioni, che gli assuntori non vorrebbero accordare. Queste modificazioni si riferirebbero specialmente ad una riduzione del prezzo di commissione e dell'interesse delle anticipazioni.

Ems, 9. — Il re di Sassonia partirà da Ems oggi dopo mezzodì.

Bukarest, 8. — Il Senato approvò il progetto di legge per la congiunzione delle ferrovie rumene colle austro-ungheresi.

Parigi, 9. — Il *Journal Officiel* pubblica il discorso pronunziato da monsignor Meglia nel consegnare le sue credenziali al maresciallo presidente. Il Nunzio disse:

« Io sono particolarmente incaricato di rinnovare all'E. V. l'espressione degli affettuosi sentimenti che il cuore paterno del Santo Padre, anche in mezzo alle sue amarezze, nutre per Voi, come pure i voti che egli fa pel vero benessere e la prosperità della grande e nobile nazione francese.

« Felice e fiero di essere chiamato a mantenere e rendere più stretti i vincoli fra il governo pontificio e la Francia, alla quale sono legato dai felici ricordi di un lungo soggiorno anteriore, io nulla trascurerò per meritare la fiducia di Vostra Eccellenza, e per giustificare l'alta prova di benevolenza di cui il mio Augusto e Venerabile Sovrano volle onorarmi. »

Il *Journal Officiel* annunzia che l'interesse dei Buoni del Tesoro fu diminuito del 1/2 per cento pei Buoni scaduti da 3 a 11 mesi.

Vienna, 9. — Il *Nuovo Fremdenblatt* annunzia che l'imperatrice d'Austria partirà alla metà di luglio per Brighton per prendervi i bagni di mare.

New-York, 8. — Rochefort è partito per l'Europa a bordo del *Parthia*.

Londra, 9. — Il *Times* ha da Madrid in data del 7 che il ministro delle finanze assicurò ieri il rappresentante del Consiglio dei portatori delle obbligazioni estere, che l'accomodamento pel pagamento dei coponi scaduti verrà posto onorevolmente in esecuzione.

Monaco, 9. — Alla Camera dei deputati il ministro dell'interno presentò il nuovo progetto della legge elettorale per la Dieta. Questo progetto si basa sulla legge del 1848 e sulla legge elettorale dell'impero.

Posen, 9. — Il presidente della provincia invitò il Capitolo ad eleggere un amministratore della diocesi entro il termine di 10 giorni, altrimenti, passato questo termine, l'amministrazione sarà assunta, in conformità alla legge, da un impiegato dello Stato.

Berlino, 9. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce la notizia data dai giornali che il governo tedesco abbia l'intenzione di acquistare una colonia per farla servire di stazione alla flotta e dice che il possesso di una colonia recherebbe alla Germania più danni che vantaggi.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — TITOLI	8	9
Rendita italiana 5 %	71 15	71 40
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	519 —	519 —
Detto emiss. 1860-64	73 10	73 20
Prestito romano Blount	74 —	71 90
Detto Rothschild	71 40	71 70
Credito mobiliare	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1466 —	1465 —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	412 —	412 —
Banca Italo-Germanica	— —	231 —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gas	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma, ec.	— —	— —
Comp. Fondiaria Italiana	— —	— —

BORSA DI ROMA
9 giugno (*ore 11 1/2 ant.*)

Le transazioni furono stamane anche alquanto limitate, ma le disposizioni pella Rendita si mantengono buone. Si esordì 73 72 1/2 per fine mese e si chiuse 73 80.

La pronta molto sostenuta, fece 73 65 a 73 70.

Ricercato ed in leggiero aumento il Prestito cattolico 73 20 a 73 30.

Più offerto il Blount 71 80 a 71 90.

Un po' meglio tenuto il Rothschild 71 70 a 71 90.

Le Banche Romane 1465 a 1468 contanti.

Abbastanza ferme le Generali 412 a 412 contanti e fine mese.

Le Italo 232 a 233 contanti.

Poco variati i cambi.

Francia 3/m 108 85 a 100.

Londra 3/m 27 40 a 27 50.

Marenghi 21 92 a 21 93.

(*Ore 4 pom.*)

L'apertura di Parigi non recando alcun cangiamento sul corso della nostra Rendita di ieri sera, questa infiacchì un po', aggirandosi intorno il 73 75 per fine mese, per chiudere ancora più debole 73 67 1/2 a 73 72 1/2.

Generali 411 a 412.

—

FIRENZE	8	9
Rendita italiana 5 %	71 40 (n.)	71 47 (n.)
Napoleoni d'oro	22 09 »	22 04 »
Londra tre mesi	27 45 »	27 40 »
Francia a vista	110 — »	110 12 »
Imprestito Nazionale	63 50 (n.)	63 50 (n.)
Azioni tabacchi	880 — (f.m.)	880 1/2 (f.m.)
Az. Banca Naz. (nuove)	2130 — (n.)	2137 — »
Strade ferr. Meridionali	363 — »	367 — »
Obbligazioni dette	212 — »	212 — (n.)
Banca Toscana	1450 — »	1450 — »
Credito Mobiliare	808 — (f.m.)	8 9 1/2 (f.m.)
Banca Italo Germanica	235 — (n.)	234 — »
Banca Generale	410 — (c.)	412 — »

PARIGI	8	9
Rendita francese 3 %	59 95	60 77
» » 5 %	94 92	94 45
Banca di Francia	3710	3720 —
Rendita italiana 5 %	66 90	67 05
» » 3 %	— —	— —
Ferr. Lombardo-Venete	313 —	312 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1866	195 25	195 —
Ferrovie Romane, azioni	70 —	69 50
Obbligazioni dette	178 —	178 —
Azioni tabacchi	810 —	825 —
Londra a vista	25 20 —	25 20 1/2
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidato inglese	93 13/16	93 13/16

VIENNA	8	9
Mobiliare	218 25	218 —
Lombarde	140 —	140 —
Banca Anglo-Austriaca	129 75	129 25
Austriache	318 —	318 —
Banca Nazionale	968 —	968 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 93
Cambio su Parigi	44 10	44 15
Cambio su Londra	111 40	111 45
Rendita Austriaca	74 75	74 80
» » in carta	69 80	69 80
Banca Italo-Austriaca	— —	— —

BERLINO	8	9
Austriache	190 1/2	189 1/4
Lombarde	84 5/8	83 7/8
Mobiliare	130 3/4	129 1/2
Rendita italiana	65 1/4	65 3/8
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	47 —	46 1/2

LONDRA	8 Domanda	8 Offerta	9 Domanda	9 Offerta
Consol. ingl.	da 92 3/4	a 92 [illegible]	da 92 3/4	a 92 7/8
Rendita ital.	» 66 1/4	a 66 1/2	» 66 1/4	a 66 1/2
Turco	» 43 —	a — —	» 47 1/2	a 47 5/8
Spagnuolo	» 19 —	a — —	» 19 —	a 19 1/8
Egiz. (1868)	» 81 —	a 81 1/2	» 80 1/4	a 80 1/2

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente.*

SOCIETA' RUBATTINO
SERVIZII POSTALI
ITALIANI

Partenze da Napoli

Per BOMBAY (*via Canale di Suez*), il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando *Messina, Catania, Port-Said, Suez e Aden.*
» ALESSANDRIA (*Egitto*), l'8, 18, e 28 di ciascun mese, alle 8 pom., toccando *Messina.*
» CAGLIARI, ogni sabato alle 2 pom. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col Vapore per *Tunisi*).

Partenze da Civitavecchia

Per PORTOTORRES, ogni mercoledì alle 2 pomeridiane, toccando *Maddalena.*
» LIVORNO, ogni sabato alle 7 pom.

Partenze da Livorno

Per TUNISI, tutti i venerdì alle 11 pom., toccando *Cagliari.*
» CAGLIARI, tutti i martedì alle 3 pomeridiane e tutti i venerdì alle 11 pom. — (Il Vapore che parte il martedì tocca anche *Terranova e Tortolì*).
» PORTOTORRES, tutti i lunedì alle 6 p. toccando *Civitavecchia e Maddalena*; e tutti i giovedì alle 3 pom. *direttamente* — e tutte le domeniche alle 10 antim., toccando *Bastia e Maddalena.*
» BASTIA, tutte le domeniche alle 10 antim.
» GENOVA, tutti i lunedì, mercoledì giovedì e sabato alle 11 pom.
» PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 10 antim.
» L'ARCIPELAGO TOSCANO (*Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e San Stefano*), tutti i mercoledì alle 8 antim.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:
In *Genova*, alla Direzione — In *Roma*, all'Ufficio della Società, Piazza Montecitorio — In *Civitavecchia*, al sig. Pietro De-Filippi — In *Napoli*, ai signori G. Bonnet e F. Perret. — In *Livorno*, al signor Salvatore Palau.

UNICA FABBRICA ITALIANA
D'OGGETTI IN GOMMA ELASTICA
(CAOUTCHOUC)
G. B. Pirelli e C. - Milano

Stabil. a vapore fuori P. Nuova, Strada al Ponte Seveso. 116

Questa fabbrica produce correntemente tutti gli oggetti di gomma impiegati nelle macchine, nella marina, nei lavori in acqua, negli esercizi industriali ed agricoli, nei materiali di fisica e di telegrafia. Tappeti per appartamenti ed alberghi, ecc., con un ribasso di prezzo sui prodotti identici di provenienza estera.

La Casa spedisce, a chi ne fa domanda, i cataloghi ed i prezzi.

REGIO STABILIMENTO
ORTOPEDICO-IDROTERAPICO
del dott. cav. PAOLO CRESCI CARBONAI

FIRENZE. *Barriera della Croce, via Aretina, 19.* FIRENZE

Questo antico Stabilimento è fornito di tutto quanto può occorrere per le cure idroterapiche, elettriche ed ortopediche.
Accoglie i malati come interni ed esterni, ha un convitto speciale per i bambini affetti da deformità.
È situato in ottima posizione con giardino, ginnastica, ecc.
Assistenza medica continua. Aperto tutto l'anno
Per informazioni e prospetti dirigersi con lettera franca al medico Direttore.

ACQUA DI PULLNA
SOLFOROSA — ACIDULA — FREDDA

L'Acqua di Püllna, raccomandata caldamente dai medici più celebri, è di una efficacia non comune nelle infiammazioni del sangue, catarri intestinali, imbarazzi gastrici, digestioni difficili, infiammazione del fegato, della milza, le emorroidi, la pletora intestinale, ecc.
L'Acqua di Püllna è impiegata con successo in tutte le malattie della donna: itterizie croniche, infiammazione dell'utero.
Per i fanciulli è un purgante eccellente e non irritante.
NB. Si spedisce gratuitamente l'opuscolo a chi ne fa domanda con lettera affrancata.
Vendita in Roma al Deposito delle *Acque Minerali*, via del Corso, 19

INJECTION BROU
Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, Boulevard Magenta, 158.
Vedere la memoria sulla falsificazione alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.

S. PELLEGRINO
Nella pittoresca valle Brembana a due ore da Bergamo, Bagni e Bibita delle rinomate *Acque Termali-Saline Jodurate.*
Stabilimento di Giovanni Palazzolo
Alla Stazione di Bergamo, Omnibus dello Stabilimento a ciascuna corsa. Apertura il 22 Giugno 1874.

STABILIMENTI TERMALI
DI BATTAGLIA
LA CUI DIREZIONE MEDICA È AFFIDATA al Prof. P. D. MANTEGAZZA
Verranno aperti, come di consueto, al 1° giugno
Battaglia è stazione di strada ferrata e telegrafo sulla linea PADOVA-BOLOGNA

A TUTTO IL 30 GIUGNO,
Cessazione definitiva della liquidazione del NEGOZIO C. MASSONI, via del Corso, N. 307. Distinta delle merci ancora esistenti: FAILLES, GROS, LANERIE, NASTRI, MERLETTI, TULLE, CONFECTIONS, ed il grandioso assortimento di TELERIE ESTERE E NAZIONALI.

Si liquidano anche tutti gli stigli del Negozio, consistenti in *Scaffali, Banconi e Vetrine* ecc., ecc.,

Si affitta il locale anche separatamente. Per le trattative rivolgersi al Negozio stesso. (6145)

ALBERGO E PENSIONE
QUISISANA GIÀ GRANDE BRETTAGNA
a Castellammare di Stabia
[Golfo di Napoli]
APERTURA AL PRIMO GIUGNO

I nuovi proprietarii lo hanno completamente ristaurato e rimodernato. Esso è situato nella più amena posizione sulla collina in vicinanza della Villa Reale; possiede 90 camere, grandi saloni, sala da bigliardo, da lettura e da caffè, nonchè vasti giardini.

Un solido letto di ferro con pagliariccio a molla per L. 49.

Un elegantissimo canapè di ferro con pagliariccio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. 65.

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE
di GIOVANNI GARASSINO, Piazza Campo Marzio, 4, Roma.

Un LETTO DI FERRO verniciato a fuoco e dorato, con materasso di lana e pagliariccio a molla per **L. 69 50.** — Letti a Portafoglio, a Tavolino, da collegio, Brande e Stoffe per materassi. — **Laboratorio di materassi e pagliaricci a molla.**
In provincia si spedisce mediante vaglia più Lire 3 per imballaggio. — Tavole e sedili di ferro per uso di Caffè, Birrerie e Giardini.

MESSAGERIES MARITIMES
Paquebot-Poste Français
(précédemment Messageries Impériales)

Départs de Naples
Le Samedi de chaque semaine pour **MARSEILLE** directement.
Le Samedi de chaque semaine pour **ALEXANDRIE** directement.
Les Samedis 25 Avril, 9, 23 Mai, 6, 20 Juin — de 14 en 14 jours, pour les ports de la **SYRIE**, par **ALEXANDRIE**.
Les Samedis, de 14 en 14 jours, pour les ports de **BRÉSIL**, de la **PLATA**, par **BORDEAUX**.
Les Dimanches (soir) 19 Avril, 3, 12, 31 Mai, 14, 28 Juin — de 14 en 14 jours, pour **MARSEILLE** directement.
Les Lundis 20 Avril, 4, 18 Mai, 1, 15, 29 Juin — de 14 en 14 jours, pour le **PYRÉE** directement, et **CONSTANTINOPLE**.
Les Lundis 13, 27 Avril, 11, 25 Mai, 8, 22 Juin — de 14 en 14 jours, pour l'**EGYPTE**, l'**INDE**, la **CHINE** et le **JAPON**.

Pour renseignements s'adresser à l'Agence de la Compagnie, à Naples, Via Molo Nuovo, 11, 12, 13.

BANCA INTERNAZIONALE PER INFORMAZIONI ED OPERAZIONI BANCARIE E COMMERCIALI
FIRENZE — Via Cavour, n. 48, piano terreno — FIRENZE

SUCCURSALI: **TORINO — ROMA — NAPOLI — VENEZIA**
Direzione P. E. BELLINI, *Via Cavour, 48, pian terr.* Firenze.

Informazioni ed indirizzi di Case commerciali, Banche, Istituti di credito, ecc., mediante annuo abbonamento di L. 10 anticipate — Recezione di Merci nazionali od estere e vendita delle medesime. — Recapito ed appositi locali per gli Agenti e Viaggiatori di commercio — Pagamenti ed incassi per l'Italia e l'estero — Acquisto *coupons* di Rendite, Obbligazioni, Prestiti, ecc., *prima della scadenza* semestrale, mediante tenue provvigione — Specialità diverse e vendita per conto.

Conti correnti — Mutui con ipoteca o senza — Si procura impiego di capitale al 5, 6, 7, 8 % — Anticipazioni e Sconti — Compra e vendita di beni immobili — Pubblicità per Appalti, Imprese, ecc. — Rappresentanze italiane ed estere con o senza garanzia.

Cessione della Privativa Hoffmann per Fornaci ad azione continua destinata alla cottura di Mattoni e Calce, risparmio del 75 % di combustibile.
Disegni Ghisa ed Orologi di dette Fornaci

RAPPRESENTANTI: **BERLINO — LONDRA — PARIGI — GINEVRA**
Direzione P. E. BELLINI, *Via Cavour, 48, pian terr.* Firenze.

Acqua Minerale
SALSO-JODICA
DI
SALLES PRESSO VOGHERA
la più jodica delle conosciute

Fac-simile del timbro laterale e rosso che è timbrato sulle etichette e ricetta che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Quest'Acqua Minerale, nota agli antichi è da 23 anni apprezzata dai più insigni medici e chirurghi, si usa in tutti i casi nei quali è indicato il iodio e suoi preparati in cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nel gozzo, nelle erpeti, nell'oftalmie, scrofolose, anche come collirio nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, i tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno sì internamento che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. cav. Ernesto Brugnatelli e se ne trova a Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n. 54, e farmacia Garneri; Caffarel, Corso, 19. — Milano, — presso Carlo Erba — Torino, Gemelli e Gandolfi, drogheria Taricco farmacista Costante e C. drogh., — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

GUARIGIONE RADICALE
e assoluta dei CALCOLI, delle RENELLE, infiammazione dei reni, dell'iscuria, delle oppilazioni, dell'iterizia, dei catarri, dell'utero e della vagina, ecc., col solo uso della benefica ACQUA Mefitico-Alcalina di Collalli.
Il concessionario C. BIRINDELLI, proprietario del Gran Deposito di Acque Minerali nazionali ed estere
Il vero Montecatini
Piazza S. M. Novella, 22, Firenze, spedirà (gratis), a richiesta, certificati di celebri dottori e professori dell'arte salutare, con altri schiarimenti relativi.

ROSSETTER HAIR
Restorer-Nazionale
RISTORATORE DEI CAPELLI, SISTEMA ROSSETTER, DI NUOVA YORK
Preparazione del chim. farm. **Antonio Grassi** *di Brescia* via Mercanzia, 3325.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore americano **Rossetter.**

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc.; impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3. — Dirigersi in Brescia dal preparatore **A. GRASSI.**
Deposito Roma Agenzia A. Taboga via Cacciabove vicolo del Pozzo N. 54
Torino Agenzia A. Tommasi Santa Teresa N. 14.

LE CONDIZIONI PRESENTI
ED IL PROSSIMO AVVENIRE DELLA CHIESA
LETTERE D'*ITALICUS*

Di queste lettere di ITALICUS, qui si è dovuto fare la seconda edizione, stante il favore con cui furono accolte dal pubblico. Esse hanno il pregio principalissimo di trattare con efficacia di argomenti e con moderazione esemplare la questione religiosa. Esaminano imparzialmente in che cosa oggi difetti l'organamento della Chiesa, ed in qual modo possa esser corretto. In Roma, queste lettere hanno fatto grande impressione; molto più che tutti hanno compreso che sotto lo pseudonimo di ITALICUS nascondesi un sacerdote, già noto pei suoi profondi studi e per altri suoi scritti su la questione religiosa.

PREZZO L. 1.

Si spedisce per tutto il Regno contro vaglia postale di L. 1 20.
ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli vicolo del Pozzo, 47-48, presso piazza Colonna. — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via de' Panzani, 28.

EDUCAZIONE NUOVA
Giardini d'Infanzia
di Federico Froebel

Manuale Pratico ad uso delle Educatrici e delle Madri di famiglia.
Un bel volume in 4 con incisioni e 78 tavole. Prezzo L. 5 — Franco per posta, L. 5 30.
Dirigersi a ROMA presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli vicolo del Pozzo 47 e 48 — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani 28.

GENGIVARIO AMERICANO

Unico rimedio per guarentire la conservazione delle gengive e calmare immediatamente il dolore dei denti.
Prezzo L. 1 la boccetta.
Vendesi presso l'Agenzia A. Tommasi, via S. Teresa, 14, Torino, e in Roma presso l'Agenzia A. Taboga via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54

ACQUA INGLESE
PER TINGERE CAPELLI E BARBA
DEL CELEBRE CHIMICO PROF. NILESY.

Con ragione può chiamarsi il **Non plus ultra delle Tinture.** Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce menomamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli, li fa apparire del colore naturale, e non sporca la pelle.
Si usa con semplicità straordinaria.
Se i capelli sono untuosi, bisogna prima digrassarli con semplice lavatura d'acqua mista ad un poco di potassa. Asciugati che siano con panno, si versi una piccola dose di questa Tintura in un piattino, s'imbeva in questo leggermente uno spazzolino da denti ben pulito, si passi sui capelli o barba e dopo qualche ora se ne vedrà l'effetto. Per il color castagno basta una sol volta. Per il nero occorre ripetere l'operazione dopo che saranno asciugati dalla prima.
Questo lavoro è meglio farlo la sera prima di coricarsi. La mattina, dando ai capelli o barba una qualunque unzione, o meglio poche goccie d'Olio in altrettanto d'acqua, li rende morbidi e un lucido da non distinguersi dal colore naturale.
La durata da un'operazione all'altra, dopo ottenuto il colore che si desidera, può essere di circa DUE MESI.

Prezzo: L. 6 la Bottiglia
Spedita franca per ferrovia L. 7.

Deposito generale in ROMA, presso LORENZO CORTI, piazza Crociferi, 48, e F. BIANCHELLI, Vicolo del Pozzo, 47 e 48 presso Piazza Colonna — FIRENZE, presso PAOLO PECORI, Via dei Panzani, 28.

Principii della Tenuta dei Libri in Partita Doppia, applicati alle Società Anonime o Compagnie per Azioni ad uso delle scuole tecniche d'Italia.

OPERA
del Ragioniere
VINCENZO ALLEGRA
un volume in-8° — Contro vaglia di Lire 3 diretto all'Autore in CATANIA (Sicilia) si spedisce franco in tutto il Regno.

Tondeuses Archimédiennes
POUR PELOUSES

per spuntare e pareggiare i tappeti erbosi dei giardini col sistema di Archimede. Mirabili risultati ottenuti a Torino e Milano, ove furono già adottate da quelle municipalità, come pure a Parigi, Londra, Vienna, ecc.
Williams e C., 1, rue Caumartin inventori e fabbricanti a Parigi.
Dirigere le domande direttamente agli inventori oppure ai depositi ove sono visibili i modelli, in Roma presso L. Corti, piazza Crociferi, 48; in Firenze, presso P. Pecori, via dei Panzani, 28; in Torino, presso C. Mina, piazza Carlo Felice, 8; in Napoli, presso C. N. Pirella, vico Corrieri a S. Brigida, 34.

OCCASIONE FAVOREVOLE
per cessazione volontaria di commercio.

Vendita con gran ribasso a prezzi fissi di tutti i mobili esistenti nel Negozio della Ditta **RAMELLI CESARE via A. Manzoni, 16, Milano.** Si trovano anche diverse mobilie di lusso per camera da letto una di esse in legno noce d'India con intarsio a fiori di un bellissimo disegno e di perfettissima esecuzione, a prezzo convenientissimo.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione.
In Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

L'Italia nel 1900
PROFEZIA DI UN EX-MINISTRO
Pubblicata dal Dott. CARLO PEVERADA.

— L'avvenire — il figlio dell'ex-Ministro — Lo spiritismo — La costituzione — La Capitale — Gl'impiegati — I nobili — I ricchi — I poveri — I partiti — Il Capo dello Stato — Il Carcere preventivo — La pena di morte — I giurati — La stampa — L'esercito — Le imposte — Il lotto — Gli ospedali — I postriboli — Il provincialismo — I dialetti — La vita — L'anima — L'amore — La patria — L'igiene sociale — Il suicidio — Il testamento — La morte.

Prezzo L. 1.
Si trasmette per la posta a chi ne farà pervenire il Prezzo.
ROMA, Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48.
» F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51,52.
FIRENZE, Paolo Pecori, Via dei Panzani 28.

SCIROPPO MAGISTRALE
DEPURATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI
DEL CAPPUCCINO DI ROMA
Farmaco ammirabile — Non remedia Deus solutum.

Preziosissimo farmaco per guarire la tisi in primo stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi recenti e cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, la clorosi e tutte le malattie di fegato, dei nervi, della pelle ed acquisite.

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città Eterna e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottor Galileo Pallotta di Napoli, il professore Polli di Milano, il professore Morichini di Roma, Wittstock farmacista di Berlino ed altri hanno estratto quei potenti alcaloidiche oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. Il vegetale che più d'ogni altro primeggia nella composizione di questo valore terapeutico è la *Nuova Salsapariglia* rossa del Paraguay, esposta da Hesting, sostituita a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore.
Si usa indistintamente in tutte le stagioni.
La cura di detto sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni sulfurei.
Prezzo: L. 4 50 la bottiglia e L. 2 50 la mezza.
In provincia solo per ferrovia la bottiglia L. 5 e la mezza bottiglia L. 3, rimanendo il porto a carico dei committenti.
Deposito in Roma, presso la Farmacia Italiana, Corso, 145, contro il palazzo Ruspoli, e presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

STRAORDINARIO BUON MERCATO Per Regali, Per Premii, Per Strenne

LA GERUSALEMME LIBERATA
DI
Torquato Tasso
colla vita dell'Autore e note storiche ad ogni canto

La più splendida Edizione che sia mai stata fatta
Un grosso volume (brochure) di 695 pagine in-8 grande reale carta levigata distintissima
ADORNA
di 24 grandi incisioni finissime e di più di 200 Vignette intercalate nel testo.

Mandare vaglia postale di Lire 8 40, diretto a Lorenzo Corti, Piazza de' Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48, ROMA — Presso Paolo Pecori, via de' Panzani, 28, FIRENZE.

PER SOLE LIRE 8 40, si spedisce sotto fascia raccomandato in tutt'Italia.

Fluido Rigeneratore delle Forze dei Cavalli
EFFICACISSIMO PER DIVERSE MALATTIE
PREZZO L. 2 50, la bottiglia.
Si spedisce per Ferrovia. Porto a carico dei committenti

Polvere Vegeto-Minerale
PER CAVALLI E BUOI
adottata dai più distinti veterinarii per la purghe, affezioni bronchiali.
Prezzo Centesimi 65 il pacco di grammi quattrocento.
Preparazioni del farmacista **Giacomo Stoppato.**
ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48 (presso Piazza Colonna) — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via de' Panzani, 28.

YOLE
ROMANZO DI MEDORO SAVINI

Un volume prezzo Lire 2 — Spedito franco per posta Lire 2, 30.
ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza de' Crociferi 48 — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52 — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via de' Panzani, 28.

GUARIGIONE RADICALE IN SOLI 3 GIORNI
DELLE GONORREE E BLENORREE RECENTI E CRONICHE

Per la **Iniezione** del chimico farmacista STEFANO ROSSINI **DI PISA**, garantita da ristringimenti uretrali, ecc. ecc., per l'assoluta mancanza di sali di mercurio, argento, stagno, piombo, ecc., che sogliono riscontrarsi in molte iniezioni del giorno. Per gli assidui esperimenti di 7 anni e infinito numero di resultati felicemente ottenuti, il suo preparatore non teme di essere smentito col dire **3 giorni guarigione radicale** da coloro che, scrupolosi osservatori dell'istruzione unita alla bottiglia, la adopereranno.
Prezzo L. 2 la bottiglia. Si spedisce con ferrovia mediante vaglia postale di L. 2 50. Spese di porto a carico del committente.
Deposito in ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi 48 — F. Bianchelli vicolo del Pozzo 47-48. — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani 28 — la Farmacia della Legazione Britannica.

ISTRUZIONE
PER FARE IL VINO PERFETTO SENZA UVA
Simile ed anche superiore in bontà a quello d'Uva, salubre ed economico per le famiglie
Per M. S.

Un Opuscolo prezzo L. 1. — Si spedisce franco di porto contro Vaglia postale.

Sulla importanza dell'esame del Mosto
NEL PROCESSO DI VINIFICAZIONE
MEZZI FACILI PER ESAMINARLO E
Mezzo di raddoppiare artificialmente la qualità del Vino
in caso di scarsa raccolta delle uve
PER
Alessandro Bizzarri
Prezzo Centesimi 75 — Franco per Posta, Centesimi 80.

DEI VINI ARTIFICIALI
VINO OTTENUTO SULLE VINACCE
Metodi PETITOT e BIZZARRI
PER
ALESSANDRO BIZZARRI
Seconda Edizione — **PREZZO LIRE 1.**

ROMA, presso LORENZO CORTI, piazza Crociferi, 48 — F. BIANCHELLI, Vicolo del Pozzo, 47 e 48 (presso Piazza Colonna) — FIRENZE, presso PAOLO PECORI via dei Panzani, 28.

CRISTO
DUE VOLTE MESSIA
per **Michele De Santis**
Prezzo L. 1 — Franco di Posta
Vendesi in ROMA presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 47. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48. — FIRENZE, via Panzani, 28 presso Paolo Pecori.

GOMEST'S WATER
ACQUA PER LE MALATTIE D'OCCHI
Ricetta trovata fra le carte del celebre medico fisico svedese **L. GOMEST.**

Rinvigorisce la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, macchie, maglie, netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori e nuvole.
ISTRUZIONE.
La sera, prima di coricarsi, si mette in un occhietto e nel palmo della mano si applichi all'occhio, aprendolo e chiudendolo per due o tre volte, non si tocchi nè con le mani nè con panno di sorta, lasciandolo naturalmente finire e la mattina si lavi con acqua tiepida. La guarigione sarà completa allorchè l'occhio a contatto dell'acqua, non risentirà bruciore alcuno.

Prezzo: Lire ital. 2 50.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 2 90.
Deposito in ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, N. 48 — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, N. 51-52 — In FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani, N. 28.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.